

# SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

## 6<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1962

(68<sup>a</sup> seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente RUSSO

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE:

« Aumento a lire 5.000.000 della dotazione ordinaria annua a favore dell'Istituto "Domus Galilaeana" con sede in Pisa » (1640)

(Discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 1213,	1214
LUPORINI . . . . .		1213
MAGRÌ, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .		1214
MONETI, <i>relatore</i> . . . . .		1213

« Modifiche alla legge 5 gennaio 1955, n. 12, sulla partecipazione dei ciechi ai concorsi a cattedre » (1732) (D'iniziativa del senatore Baldini) (Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE . . . . .	1216,	1217
CALEFFI, <i>relatore</i> . . . . .	1216,	1217
MAGRÌ, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .		1217

« Incarichi e supplenze degli insegnanti elementari laureati nelle scuole secondarie » (1786) (D'iniziativa dei senatori Moneti ed altri) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE . . . . .	1214,	1216
BALDINI . . . . .		1215
BERTOLA . . . . .		1216
DONINI . . . . .	1215,	1216

LUPORINI . . . . .	Pag. 1216
MONETI . . . . .	1214, 1215

« Trasformazione del Liceo musicale pa reggiato " Nicolò Piccinni " di Bari in Conservatorio di musica di Stato e approvazione della relativa convenzione » (1795)

(Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, <i>relatore</i> . . . . .	1186,	1188
BERTOLA . . . . .		1188
CALEFFI . . . . .	1186,	1187
DONINI . . . . .		1188
MAGRÌ, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	1187,	1188

« Ordinamento amministrativo e didattico degli istituti e scuole d'arte e ruoli e carriere del rispettivo personale non insegnante » (1885) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE, <i>relatore</i> . . . . .	1180,	1183,	1184,	1185
CALEFFI . . . . .				1185
DI ROCCO . . . . .				1185
MAGRÌ, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	1183,	1184,		1185
MONETI . . . . .				1185

#### SULL'ORDINE DEI LAVORI:

PRESIDENTE . . . . .	1180
CALEFFI . . . . .	1180
DONINI . . . . .	1180
LUPORINI . . . . .	1180
TIRABASSI . . . . .	1180
VALENZI . . . . .	1180

*La seduta è aperta alle ore 9,40.*

*Sono presenti i senatori: Baldini, Barbaro, Bertola, Bruno, Caleffi, Caristia, Cecchi, Di Rocco, Donati, Donini, Granata, Luporini, Macaggi, Moneti, Pennisi di Floristella, Russo, Tirabassi, Valenzi e Zanotti Bianco.*

*Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Gui e il Sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Magrì.*

**BALDINI**, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

### Sull'ordine dei lavori

**CAL EFFI**. Vorrei pregare vivamente il Presidente di rinviare la discussione dei primi due disegni di legge che sono all'ordine del giorno, n. 1885 e n. 1795.

In merito al primo, faccio presente che la mia preghiera è motivata dalla necessità di raccogliere qualche elemento e di studiare eventuali emendamenti che proprio un esponente del sindacato vorrebbe suggerirci di presentare. Per il secondo disegno di legge si tratta invece di un desiderio dei miei colleghi di Bari, che qui non sono presenti, i quali a mezzo di un telegramma mi hanno chiesto di avanzare la proposta di rinvio.

**PRE S I D E N T E**. La preghiera viene fatta con tale cortesia che è difficile respingerla; però, io che ho avuto modo di studiare gli argomenti in oggetto, posso assicurare il senatore Caleffi che si tratta di due provvedimenti pacifici per i quali non dovrebbero esistere difficoltà. In merito al primo, devo dire anzi che la Presidenza è sottoposta a sollecitazioni continue; si tratta insomma di uno di quei rari casi in cui tutti chiedono l'approvazione di un disegno di legge così come esso è pervenuto dalla Camera dei deputati, senza proposta alcuna di emendamenti.

**D O N I N I**. Sono stati richiesti degli emendamenti!

**PRE S I D E N T E**. A me non è pervenuta alcuna richiesta!

**L U P O R I N I**. Per quanto concerne il disegno di legge n. 1885, io ritengo che sarebbe opportuno ascoltare intanto la relazione e rinviare poi la discussione allo scopo di un esame più approfondito.

**PRE S I D E N T E**. Ci assumiamo una grande responsabilità. Se lo scopo del rinvio è quello di migliorare il provvedimento penso non possa ritenersi giustificato.

**V A L E N Z I**. Le sollecitazioni cui è sottoposta la Presidenza vengono fatte perchè il provvedimento sia approvato al più presto; trattandosi di un rinvio di pochi giorni, credo che il ritardo non possa recare pregiudizio.

**T I R A B A S S I**. Il senatore Luporini ha fatto una proposta fondata, cioè di ascoltare intanto la relazione sul disegno di legge n. 1885, e mi pare opportuno accettarla.

**Discussione e rinvio del disegno di legge:**  
« **Ordinamento amministrativo e didattico degli istituti e scuole d'arte e ruoli e carriere del rispettivo personale non insegnante** » (1885) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

**PRE S I D E N T E**, relatore. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « **Ordinamento amministrativo e didattico degli istituti e scuole d'arte e ruoli e carriere del rispettivo personale non insegnante** », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge, del quale sono io stesso relatore.

Onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 1885 approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 15 dicembre 1961 e trasmesso al Senato il 12 gennaio 1962 intende assicurare agli istituti e scuole d'arte — che tanta importanza rivestono sul piano educativo, sociale ed economico — da una parte

una più organica struttura per quanto si riferisce al loro governo amministrativo e didattico, dall'altra una più equa e razionale disciplina del rispettivo personale non insegnante in rapporto al suo reclutamento e alla sua carriera.

Il provvedimento in parola si suddivide, in conseguenza, in due titoli: il primo tratta, per l'appunto, del governo amministrativo e didattico degli istituti e scuole d'arte; il secondo concerne i ruoli e le carriere del personale non insegnante. Le necessarie disposizioni transitorie chiudono il progetto in questione.

In particolare, l'articolo 1 disciplina in maniera organica e completa la creazione degli istituti e scuole d'arte. Com'è noto, per il passato la istituzione di tali scuole era subordinata al concorso degli enti locali nella misura di un quarto della spesa necessaria. Era infatti stabilito dall'articolo 9 del regio decreto legge 31 dicembre 1923, n. 3123, che lo Stato dovesse partecipare in misura non superiore ai tre quarti della spesa stessa. È proprio all'esistenza di un tale limite che si deve lo scarso sviluppo degli istituti d'arte riscontratosi negli ultimi decenni rispetto alle scuole di altro ordine. Le notevoli difficoltà in cui molti comuni si dibattono, infatti, ben difficilmente possono consentire l'assunzione, da parte dei medesimi, di nuovi oneri per la creazione di istituti e scuole d'arte. E, ciò che è più grave, si tratta il più delle volte, di quei comuni dove la istituzione di scuole del genere potrebbe soddisfare preminenti esigenze di natura economica e sociale.

Per queste considerazioni, sulla base anche di quanto è stato recentemente stabilito per gli istituti professionali, si è ritenuto opportuno abolire la limitazione di cui si è fatto sopra cenno e si è di conseguenza disposto che alla creazione di nuovi istituti e scuole d'arte si potrà provvedere, con decreto presidenziale, secondo la disponibilità del competente capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

Naturalmente, ciò non significa che lo Stato rinunci, d'ora in poi, alla collaborazione degli enti locali in un settore della istru-

zione di così evidente interesse. È chiaro, infatti, che gli enti stessi, qualora le condizioni finanziarie lo consentano, saranno ugualmente chiamati, sempre su di un piano di libera partecipazione, a dare tutto il loro contributo per agevolare il moltiplicarsi di queste scuole la cui importanza non può essere invero negata o misconosciuta.

I comuni debbono fornire i locali agli istituti e scuole d'arte e provvedere alla loro manutenzione, al servizio dell'acqua, illuminazione, forza motrice e riscaldamento.

Con l'articolo 2 si dispone che il Governo amministrativo degli istituti e scuole d'arte è affidato ad un Consiglio di amministrazione. Al riguardo è da ricordare che tale norma viene a ripristinare una situazione che esisteva nei detti istituti anteriormente al regio decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2081. Infatti, solo con l'articolo 3 di tale decreto furono abrogate tutte le disposizioni intese a creare Consigli di amministrazione presso gli istituti di istruzione artistica, e le funzioni di detti Consigli vennero concentrate nella persona del presidente il quale divenne così responsabile, oltrechè del funzionamento amministrativo, anche di quello didattico e disciplinare degli istituti stessi. Di conseguenza, il direttore fu posto alle dipendenze del presidente e ne dovette subire in ogni campo le direttive. Ora, non si possono qui non sottolineare le conseguenze negative che dall'applicazione delle sopra menzionate norme derivarono alla vita degli istituti, dato che il presidente, anche se scelto con un certo criterio tra persone colte e capaci, ben difficilmente poteva soddisfare le complesse esigenze d'ordine amministrativo e didattico.

Con questo provvedimento viene, dunque, ristabilito un necessario equilibrio. I Consigli di amministrazione, articolo 2, sono di nomina ministeriale e risultano composti normalmente di cinque membri. Il provvedimento contempla anche un'altra novità che ha il suo valore, cioè la presenza nel Consiglio di amministrazione di un insegnante eletto dal collegio dei professori.

Con l'articolo 3 è fissata in tre anni la durata in carica dei Consigli di amministrazione, i cui esponenti possono, dopo tale

periodo, essere riconfermati; è prevista anche la nomina di un commissario straordinario per l'amministrazione straordinaria degli istituti in caso di scioglimento dei predetti Consigli.

Di particolare importanza è l'articolo 4 con il quale viene assicurato un più immediato e diretto controllo per quanto attiene la relativa gestione finanziaria e amministrativa attraverso l'opera di due revisori che hanno il compito di esaminare il bilancio preventivo e il conto consuntivo degli istituti stessi, nonchè di compiere ogni opportuna verifica contabile. Secondo il disegno di legge originario, questi due revisori avrebbero dovuto essere nominati, l'uno dal Ministro della pubblica istruzione e l'altro dal Ministro del tesoro, ma poi la Camera dei deputati, ispirandosi al criterio del decentramento, stabilì che l'uno fosse nominato dal Provveditore agli studi e l'altro dal Direttore dell'Ufficio provinciale del tesoro. A questo proposito quando passeremo all'esame degli articoli dovrò fare qualche rilievo nel senso che, essendo competente della materia l'Ufficio di ragioneria dovrebbe, anche per legge, spettare a questo il compito di nominare il revisore. Comunque, come ho detto, ne parleremo quando sarà il momento e se questa dovesse essere la sola difficoltà, potremo superarla con una raccomandazione al signor Ministro.

In attesa dell'emanazione di un organico ed esauriente regolamento nei confronti degli istituti di istruzione artistica, con l'articolo 5 si è cercato di puntualizzare le norme più importanti per assicurare, intanto, una maggiore uniformità e regolarità nella materia in questione.

Con l'articolo 6 si è inteso restituire al direttore la sua preminente funzione nella vita dell'istituto, funzione che, come sopra accennato, fu dal citato regio decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2081, concentrata nelle mani del presidente. È stato infatti con detto articolo disposto che a capo degli istituti e scuole d'arte sia un direttore che sovrintende all'andamento didattico e disciplinare e provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Il titolo II del presente disegno di legge riguarda, come abbiamo detto, i ruoli e le carriere del personale non insegnante degli istituti e scuole d'arte, cioè dei segretari-economi, degli applicati di segreteria e dei bidelli. Al riguardo si ritiene opportuno premettere che nel disciplinare la materia in parola, si sono seguiti i principi che hanno informato la legge 3 aprile 1958, n. 475, concernente l'analogo personale delle scuole e istituti di istruzione tecnica, nonchè la legge 6 dicembre 1960, n. 1607, relativa al personale di segreteria degli istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale.

Per quanto riguarda, in particolare, la legge 3 aprile 1958, n. 475, è da ricordare che sia le scuole e gli istituti di istruzione tecnica, sia le scuole e gli istituti d'arte sono ad amministrazione autonoma, e che questi ultimi provengono in massima parte dal vecchio ordinamento dell'istruzione industriale da cui furono separati nel 1924 perchè, pur conservando la fondamentale fisionomia di scuole tecnico-professionali, avevano finalità prevalentemente artistiche.

Anche il personale di segreteria e di custodia di ambedue i tipi di istituto (quello degli istituti industriali e quello degli istituti e scuole d'arte) proviene inoltre da una unica carriera stabilita dal regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3144. E poichè la determinazione delle carriere del personale di detti istituti e scuole d'arte non è stata compresa nel decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, nè in alcun altro provvedimento di legge successivo, si è qui inteso soddisfare una esigenza da lungo tempo sentita, attuando l'aggiornamento delle carriere stesse di queste categorie, in relazione a quelle del personale analogo di altri ordini di scuole e in rapporto ai complessi compiti ad esse assegnati.

In conseguenza l'articolo 7 prevede la determinazione delle carriere e delle relative qualifiche che vengono fissate nelle annesse tabelle A, B e C. Nello stesso articolo 7 sono inoltre precisate le funzioni dei segretari-economi, degli applicati di segreteria e dei bidelli.

L'articolo 8 stabilisce le norme per l'accesso alle carriere. In particolare, per l'accesso

alla carriera di concetto si richiede il possesso del diploma di ragioniere. Questa limitazione è giustificata dal fatto che, come si è detto, gli istituti e scuole d'arte hanno ordinamento amministrativo autonomo; il segretario economo, oltre alle normali funzioni di segreteria, svolge funzioni e attività contabili assai complesse che investono la tenuta di una vera e propria gestione amministrativo-contabile aziendale, completa e autonoma; funzioni che vanno dalla segreteria didattica, dalla corrispondenza, dalla compilazione e gestione annuale del bilancio e dalla compilazione del conto consuntivo all'amministrazione del patrimonio dell'istituto, all'acquisto del materiale didattico, di attrezzature e di materie prime per le esercitazioni pratiche degli allievi, alla gestione delle aziende speciali, alla liquidazione e al pagamento degli stipendi al personale di ruolo e non di ruolo.

L'articolo 9 disciplina il conferimento degli incarichi ai posti disponibili nei ruoli di cui alle tabelle A, B e C, nelle more dei relativi concorsi o in caso di aspettativa del personale appartenente ai ruoli stessi, nonché il trattamento economico spettante per detti incarichi. Per quanto si riferisce in particolare a tale trattamento economico, si dice: « Al personale incaricato di cui al precedente comma compete la retribuzione pari allo stipendio iniziale del corrispondente personale di ruolo ».

All'articolo 9 seguono le norme transitorie che sanano tanti casi particolari. Si è cercato insomma di venire incontro alle legittime esigenze di tutti ed è, pertanto, spiegabile la viva attesa per questo provvedimento. Ci saranno certamente degli emendamenti che potrebbero perfezionare questo disegno di legge, ma credo che già così come esso si presenta, anticipando nelle linee principali l'ordinamento dell'istruzione artistica, consentirà un notevole passo avanti nel quadro di un maggiore potenziamento degli istituti e scuole d'arte, potenziamento che non può prescindere necessariamente da una solida base organizzativa costituita da un valido personale amministrativo.

Depositari di una tradizione antica e gloriosa quanto quella del nostro artigianato artistico per cui l'Italia occupa nel mondo un posto di primo piano, non solo come stima e considerazione, ma anche nel campo economico, questi istituti e scuole d'arte hanno bisogno di nuovi strumenti legislativi per inserirsi sempre più e sempre meglio nel processo di qualificazione professionale dei nostri giovani; ma, ne siamo certi, ogni mezzo sarà fornito agli istituti e scuole d'arte, sia sul piano legislativo che organizzativo, perchè in essi possa sempre essere alimentato il sorgere di nuove e giovani forze, chiamate a perpetuare il messaggio di civiltà ed arte che è geloso patrimonio nel nostro Paese.

**M A G R I ' ,** *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Le richieste che vengono fatte dagli interessati sono molto pressanti e giustificate; d'altra parte, senza volere naturalmente anticipare quella che sarà la discussione e la decisione del Senato, a me pare probabile, direi quasi inevitabile qualche emendamento, per lo meno di dettaglio, che avrò occasione di illustrare quando si passerà all'esame degli articoli.

Questo, ovviamente, comporterà un ritorno del disegno di legge alla Camera, quindi un ulteriore ritardo e, siccome tra una ventina di giorni ci saranno le feste pasquali — e sarebbe auspicabile che il disegno di legge stesso potesse completare nel frattempo il suo *iter* parlamentare —, voglio augurarmi che nella seduta di mercoledì prossimo esso possa essere da noi approvato.

A questo proposito, penso che sarebbe utile sapere se sono già pervenuti i pareri della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione.

**P R E S I D E N T E ,** *relatore.* Sul disegno di legge in esame la Commissione 5<sup>a</sup> ha espresso parere favorevole; la 1<sup>a</sup> Commissione, invece, non ha inviato il suo parere: deve intendersi pertanto che non abbia nulla da osservare. Riterrei opportuno conoscere subito gli emendamenti preannunciati dal Governo; potremmo avere un valido elemento di discussione.

M A G R I ' , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Se la Commissione lo desidera, posso anticipare qualcosa.

Come gli onorevoli colleghi sanno, il disegno di legge in esame, nella sua formulazione originaria prevedeva che nel Consiglio di amministrazione ci fosse il direttore dell'istituto o scuola il quale avrebbe esercitato anche le funzioni di segretario. La Camera, modificando il testo governativo, introdusse tra i componenti il Consiglio di amministrazione la figura di un insegnante eletto dal collegio dei professori, lasciando però sempre al direttore dell'istituto o scuola le funzioni di segretario. Ora, mi pare che sia evidente l'anomalia di questa situazione, perchè non è pensabile che il direttore faccia da segretario nel Consiglio di amministrazione nel quale siede un insegnante suo dipendente, quando, come loro sanno, le funzioni di segretario sono normalmente affidate al più giovane dei componenti. Come è evidente, si tratta di una svista commessa dalla Camera dei deputati e che mi pare opportuno correggere.

Nello stesso articolo 2, poi, si parla della designazione del presidente, ma non si accenna al vice presidente. Ora, è ovvio che in un Consiglio di amministrazione la figura del vice presidente sia indispensabile; quindi, questa precisazione dovrebbe formare oggetto di un altro emendamento.

Ci sarebbe poi da fare un'altra obiezione all'articolo 4, obiezione che è stata anticipata dal Presidente, per quanto concerne i due revisori dei conti, l'uno nominato dal Provveditore agli studi e l'altro dal Direttore dell'Ufficio provinciale del tesoro. Ora, non è concepibile che la Direzione dell'Ufficio provinciale del tesoro possa assumere l'iniziativa di nominare un revisore dei conti. Il criterio cui si è ispirata la Camera è stato quello del decentramento; mi pare, però, che il decentramento non stia tanto nella nomina, quanto nel fatto che la persona designata debba essere un funzionario della periferia. Insomma, la Camera obiettò che sono troppi gli ispettori generali del Ministero gravati di questi incarichi per funzioni inadeguate anche al loro grado. A questo in-

conveniente ha ovviato la disposizione del Presidente del Consiglio che ha limitato a due gli incarichi che i funzionari ministeriali possono assumere. Si potrebbe eventualmente emendare l'articolo 4 dicendo che i due revisori sono nominati su designazione del Provveditore agli studi.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Faccio notare però che queste scuole e questi istituti d'arte con il Provveditore agli studi non hanno alcun rapporto.

M A G R I ' , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Questi istituti e scuole fanno capo direttamente al Ministero, ma si può ugualmente prevedere una designazione del Provveditore agli studi.

Un'altra osservazione da fare si riferisce all'articolo 5, là dove si parla del servizio di cassa. In proposito, il testo modificato dalla Camera dice: « Il servizio di cassa degli istituti e scuole d'arte è affidato, in base ad apposita convenzione, ad un istituto di credito di diritto pubblico oppure, eccetera ». Il testo governativo diceva, invece, che questa convenzione avrebbe dovuto essere approvata dal Ministro della pubblica istruzione, sentito il Ministero per il tesoro. È chiaro che anche qui la Camera dei deputati, modificando la formulazione originaria, si è ispirata ad un criterio di snellimento, ma bisogna tenere presente l'opportunità che queste convenzioni siano in un certo senso unificate, perchè, non è concepibile che ad un dato istituto si faccia una convenzione a condizioni più o meno onerose che ad un altro. Quindi, o si emana una convenzione tipo da proporre agli istituti di credito, oppure bisogna trovare un organo di coordinamento affinché queste convenzioni non siano troppo differenti l'una dall'altra rispetto agli oneri.

C'è infine il problema sostanziale dell'articolo 11, dove si dice: « Il servizio prestato in qualità di incaricato è valutato in ragione di due terzi, ai fini del trattamento economico e della progressione di carriera ». Qui si introduce, mi pare, un concetto nuovo,

quello cioè di valutare il servizio prestato in qualità di incaricato, non solo ai fini del trattamento economico, ma anche agli effetti della progressione di carriera, il che non avviene per tutti gli altri dipendenti dello Stato. Sarebbe poi mia intenzione presentare un comma aggiuntivo alle disposizioni transitorie dell'articolo 11 così concepito: « Il personale non di ruolo delle carriere di concetto, che non fu inquadrato nei ruoli speciali transitori, pure possedendo i requisiti per tale inquadramento, sarà immesso, subordinatamente all'esame colloquio, previsto dal primo comma, nei ruoli organici al coefficiente iniziale delle rispettive carriere, ancorchè in possesso del diploma di scuola media di secondo grado diverso da quello di ragioniere ». Il signor Presidente ha illustrato le ragioni per cui è opportuno che il segretario economo abbia il titolo di ragioniere, ma sta di fatto che ci sono parecchi funzionari incaricati i quali hanno il diploma di scuola media di secondo grado, ma non il titolo specifico di ragioniere. Ora, nella prima applicazione della legge, come norma transitoria, mi pare che sia giusto tenere conto di questa situazione di fatto e, pertanto, sarà opportuno aggiungere il comma precitato che consente, *una tantum*, la possibilità di inquadramento pure in mancanza del titolo specifico di ragioniere che sarà, invece, richiesto per tutti coloro che dovranno in seguito assumere la funzione di segretario economo.

Sono queste le osservazioni che a nome del Governo avevo intenzione di fare, riservandomi di esprimere poi il parere sugli eventuali emendamenti che saranno ancora presentati.

C A L E F F I . Nell'articolo 2 è previsto che il direttore dell'istituto o scuola eserciti le funzioni di segretario del Consiglio di amministrazione e che, in tale ufficio, possa essere assistito dal segretario-economista. Ora, gli interessati vorrebbero che il segretario-economista facesse direttamente parte del Consiglio di amministrazione e, fosse, pertanto, incluso tra i componenti del Consiglio stesso.

D I R O C C O . Sarebbe enorme, perchè la cosa non avviene in nessun istituto!

M O N E T I . Desidero solo richiamare l'attenzione della Commissione e particolarmente del Governo su alcune mie perplessità.

Ricordo che quando discutemmo in sede referente il disegno di legge sulla scuola media unica prendemmo in considerazione le scuole e gli istituti d'arte relativamente ai loro corsi inferiori e stabilimmo che questi sarebbero stati assorbiti nel nuovo tipo di scuola. Ora, non so se le norme di questo disegno di legge in esame non siano in contrasto con quanto abbiamo proposto in quel provvedimento.

M A G R I ' , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Per il momento noi non facciamo alcuna innovazione; ci limitiamo solo a prendere quei provvedimenti che riguardano l'inquadramento in organico del personale non insegnante.

M O N E T I . Ricordo che in quel progetto di legge erano stabilite delle norme anche per quanto riguarda l'assunzione del personale proveniente dalle altre scuole. Bisogna vedere nel dettaglio se le disposizioni previste in questo disegno di legge non siano in contrasto con quelle previste nel progetto della scuola media unica perchè, altrimenti, ripeto, saremmo costretti a modificare nel giro di pochi mesi una legge che abbiamo già approvata.

M A G R I ' , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Credo, senatore Moneti, che questo inconveniente non si verificherà.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Aderendo alla richiesta del senatore Caleffi, se non si fanno osservazioni rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

**Discussione e approvazione del disegno di legge: « Trasformazione del Liceo musicale pareggiato "Niccolò Piccinni" di Bari in Conservatorio di musica di Stato e approvazione della relativa convenzione » (1795)**

**PRESIDENTE**, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Trasformazione del Liceo musicale pareggiato "Niccolò Piccinni" di Bari in Conservatorio di musica di Stato e approvazione della relativa convenzione ».

Insiste il senatore Caleffi nella sua proposta di rinvio?

**CALEFFI**. La mia proposta risponde ad una preghiera rivoltami dai miei colleghi di Bari.

**PRESIDENTE**. Ma non vorrei che si ritardasse l'approvazione di un disegno di legge così importante e così atteso, tenendo conto anche del fatto che esso deve ancora passare all'esame della Camera dei deputati.

**CALEFFI**. Le sue ragioni sono fondate, faccia dunque come crede.

**PRESIDENTE**. Se il senatore Caleffi non insiste nella sua proposta possiamo allora procedere all'esame del disegno di legge.

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge, del quale sono io stesso relatore.

L'Istituto musicale « Niccolò Piccinni », di cui col presente disegno di legge si propone la trasformazione in Conservatorio di musica di Stato, è sorto in Bari sin dal 1925. Divenuto nel 1931-32 di proprietà del Consorzio all'uopo costituitosi tra l'Amministrazione provinciale, il Comune e la Camera di commercio di Bari, l'Istituto ebbe un rapido sviluppo, raggiungendo in breve un notevole grado di efficienza didattica che indusse il Ministero della pubblica istruzione a promuoverne il pareggiamento ai Conservatori

di musica statali, concesso con regio decreto 23 dicembre 1937, n. 2138.

Da 35 anni l'Istituto in parola impartisce quindi l'istruzione nei vari rami dell'arte musicale e contribuisce con la sua attività al diffondersi della cultura e della musica in terra di Bari, con risultati degni di considerazione.

Indici di tali risultati sono l'aumento della popolazione scolastica che ha raggiunto il numero di 160 alunni e quello ugualmente considerevole dei candidati agli esami che, per il conseguimento dei titoli di studio, affluiscono annualmente all'Istituto dalla provincia di Bari, da quelle limitrofe, nonché dalla Lucania, dalla Calabria, dagli Abruzzi e Molise ed a volte anche da più lontane regioni.

Tale affluenza risulta superiore a quella degli altri 15 Licei musicali pareggiati del territorio nazionale e superiore anche a quella di alcuni dei 13 Conservatori musicali governativi, quali i Conservatori di Torino, Venezia, Bologna, Palermo, Cagliari, Bolzano, Pesaro e Trieste.

Nel 1940 gli Enti locali avanzarono una prima formale istanza di statizzazione del Liceo musicale « Piccinni »; l'istanza fu rinnovata nel 1949 e, per la terza volta, nel 1955 finchè, nel 1959, una Commissione ministeriale tecnico-amministrativa, all'uopo nominata, dopo varie ispezioni, esprimeva parere favorevole e dava il suo benestare per la firma della convenzione fra gli Enti consorziati finanziatori e il Ministero medesimo, per il passaggio allo Stato dell'Istituto. Alla convenzione che venne rogata nelle forme di legge il 29 agosto 1959, si è pervenuti oltre che per la maturità didattica e artistica raggiunta dall'istituzione, anche per il rinnovamento completo delle attrezzature scolastiche e per il considerevole impegno di finanziamento assunto dagli Enti consorziati. Come viene disposto dalla convenzione annessa al disegno di legge in esame, alla spesa totale annua per il funzionamento del Conservatorio, calcolata in lire 69 milioni, lo Stato contribuirà per sole lire 12.428.572 e la rimanente somma di lire 56 milioni 571.428 verrà versata dagli Enti predetti. Peraltro a tale considerevole contribu-



to, va aggiunta la cessione allo Stato dello stabile di proprietà provinciale, sede dell'Istituto, valutabile in 50 milioni, oltre che della vasta area che lo circonda per una estensione di circa 10 mila metri quadrati, su parte del quale sorgerà l'*auditorium*, che la Provincia si è impegnata, per convenzione, ad erigere con propri fondi entro due anni ed a cedere a costruzione ultimata, completo di arredamento, anch'esso in proprietà allo Stato.

In sostanza, con la statizzazione del Liceo musicale « Piccinni » di Bari, lo Stato viene a beneficiare di un patrimonio considerevole, che ascende ad un valore di oltre 400 milioni fra attrezzature ed immobili.

Che cosa giustifica questa istituzione in terra di Bari? In primo luogo bisogna rifarsi ad un patrimonio artistico che il Conservatorio di musica delle Puglie, terra di insigni maestri quali Piccinni, Paisiello, Mercadante, Van Westerhout, dovrà custodire ed accrescere con disciplina di metodo e consapevolezza d'intenti, anche perchè questa tradizione è ancora viva ed attuale. Anche ora la Puglia ha qualcosa da dire nel campo delle arti e della musica; abbiamo i nostri musicisti, validi anche sul piano nazionale e pure il nome del direttore di questo istituto è una garanzia: si tratta, infatti, di Nino Rota, uno dei maestri più simpatici nel mondo della musica, più noto forse per le colonne sonore dei film più belli e acclamati, ma anche autore di molta e nobilissima musica operistica e concertistica.

Bisogna considerare che dei 13 Conservatori di musica statali, 10 trovansi nell'Italia settentrionale e centrale, 2 nelle isole (Sicilia e Sardegna) ed uno soltanto, quello di Napoli, nel Mezzogiorno peninsulare, per cui, anche ai fini di una più equa distribuzione, è opportuno che la città di Bari abbia il suo Conservatorio di musica, destinato a svolgere, a fianco dell'Università Adriatica degli studi, l'importante funzione educativa delle discipline e della cultura musicali.

Il disegno di legge in parola consta di 7 articoli.

Nel primo articolo si dispone la trasformazione dell'Istituto in Conservatorio di

musica; con gli articoli 2 e 3 si approvano le due convenzioni (fondamentale e modificativa) stipulate tra lo Stato e gli Enti consorziati; con gli articoli 4 e 5 vengono disposti, a seguito della immissione del personale dell'Istituto nei ruoli dello Stato, le necessarie variazioni agli organici attuali, mentre con l'articolo 6, si provvede al riconoscimento, a favore del personale amministrativo e subalterno, del servizio già prestatato, ai soli fini del trattamento di quiescenza. L'articolo 7 dispone, infine, la ripartizione della spesa fra gli Enti consorziati e lo Stato e l'imputazione della medesima nel bilancio statale.

Le disposizioni predette ed in particolare quelle concernenti la sistemazione del personale nei ruoli dello Stato e l'impegno di spesa da porsi a carico dell'Erario sono state elaborate e vagliate dal Ministero della pubblica istruzione e dal Ministero del tesoro il quale in data 29 luglio 1961 ha comunicato la sua definitiva adesione al disegno di legge in esame ed all'annessa convenzione.

In considerazione di quanto esposto e in modo particolare delle finalità del provvedimento in parola, risulta evidente, onorevoli colleghi, quanto esso sia vantaggioso ed opportuno e, pertanto, ne raccomando vivamente l'approvazione.

**M A G R I ' ,** *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Anche il Governo, il quale ha presentato questo disegno di legge, ne raccomanda vivamente la approvazione. Le ragioni pratiche e quelle di carattere ideale sono state brillantemente illustrate dal signor Presidente, quindi, non ho bisogno di aggiungere altro; mi limito soltanto a formulare l'augurio che le nobili tradizioni musicali della Puglia possano trovare una occasione di largo sviluppo nel nuovo Conservatorio di musica che, a seguito di questo disegno di legge, si aggiungerà agli altri gloriosi Conservatori musicali.

**C A L E F F I .** Non possiamo anche noi non approvare il concetto informatore del provvedimento.

6ª COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)

68ª SEDUTA (21 marzo 1962)

B E R T O L A . Vorrei richiamare l'attenzione del Governo sull'articolo 1 nel quale si dice: « Il liceo musicale pareggiato " Niccolò Piccinni " di Bari è trasformato in Conservatorio di musica con effetto dal 1º ottobre 1959 ». La norma ha dunque effetto retroattivo?

M A G R I ' , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Si tratta di una legge che perfeziona una impostazione giuridica che si è rivelata insufficiente, perchè, in effetti già da due anni, con decreto del Presidente della Repubblica, il Liceo musicale pareggiato « Niccolò Piccinni » è stato trasformato in Conservatorio, però il Ministero della pubblica istruzione ha ritenuto necessario in tal senso un apposito disegno di legge.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Comunico che sul disegno di legge la 5ª Commissione ha espresso parere favorevole.

D O N I N I . Ho l'impressione che i coefficienti siano molto bassi in relazione a quelli che abbiamo approvati recentemente per le categorie analoghe. Comunque la mia parte non è contraria al disegno di legge.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Il Liceo musicale pareggiato « Niccolò Piccinni » di Bari è trasformato in Conservatorio di musica con effetto dal 1º ottobre 1959.

(È approvato).

Art. 2.

È approvata l'annessa convenzione per la statizzazione del Liceo musicale pareggiato di Bari, stipulata in data 29 agosto 1959 tra il Ministero della pubblica istruzione, l'Am-

ministrazione provinciale di Bari, la Camera di commercio, industria ed agricoltura di Bari ed il Comune di Bari e modificata agli articoli 9 e 12 con atto stipulato in data 17 aprile 1961 tra il Ministro della pubblica istruzione e i predetti Enti.

(È approvato).

Art. 3.

Le norme concernenti il passaggio allo Stato del predetto Liceo, lo stato del personale e l'ordinamento dell'Istituto, enunciate nelle convenzioni, formano parte integrante della presente legge.

(È approvato).

Art. 4.

Con effetto dal 1º ottobre 1959 i ruoli organici del personale direttivo ed insegnante dei Conservatori di musica sono aumentati dei posti previsti nella pianta organica del Conservatorio di musica « Niccolò Piccinni » di Bari, di cui all'articolo 7 della convenzione.

Le tabelle A e B annesse alla legge 13 marzo 1958, n. 248, sono sostituite dalla tabella A annessa alla presente legge, con le necessarie modifiche apportate ai sensi della legge 12 agosto 1957, n. 799, e della legge 13 marzo 1958, n. 165.

(È approvato).

Art. 5.

A decorrere dal 1º ottobre 1959 i ruoli organici del personale amministrativo e subalterno delle Accademie di belle arti, Conservatori di musica ed Accademia nazionale di arte drammatica, di cui ai quadri 13/B; 31/B; 51/B; e 71/B, annessi al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16 ed alla tabella C annessa alla legge 13 marzo 1958, n. 248, con la modifica di cui alla legge 19 ottobre 1959, n. 928, sono aumentati dei corrispondenti posti previsti nel-

la pianta organica del Conservatorio di musica « Niccolò Piccinni » di Bari, prevista dalla convenzione stessa.

I quadri e la tabella summenzionati sono sostituiti dalla tabella B annessa alla presente legge.

*(È approvato).*

Art. 6.

Al personale amministrativo e subalterno del Liceo musicale pareggiato « Niccolò Piccinni » di Bari, viene riconosciuto, con decorrenza 1° ottobre 1959, ai soli fini del trattamento di quiescenza, il servizio prestato nel Liceo musicale stesso. Nei riguardi di detto personale opera la ricongiunzione dei servizi previsti dalla legge 22 giugno 1954, n. 523.

*(È approvato).*

Art. 7.

All'onere di lire 189.750.000, derivante dall'attuazione della presente legge per il periodo 1° ottobre 1959 - 30 giugno 1962 si provvede, per lire 155.571.428 con i contributi dell'Amministrazione provinciale, del Comune e della Camera di commercio, industria ed agricoltura di Bari, da versarsi ai termini della convenzione di cui al precedente articolo 2, e per lire 34.178.572 mediante riduzione dello stanziamento del capitolo numero 240 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1961-62.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con proprio decreto, alle occorrenti variazioni di bilancio.

*(È approvato).*

Passiamo ora all'esame delle tabelle:

TABELLA A	
<b>MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE ISPETTORATO PER L'ISTRUZIONE ARTISTICA</b>	
<i>Personale direttivo dei Conservatori di musica, Accademia nazionale di danza e Accademia d'arte drammatica:</i>	
Direttori . . . . . n.	16
=====	
TOTALE . . . . . n.	16
=====	
<i>Personale insegnante dei Conservatori di musica, Accademia nazionale di danza e Accademia d'arte drammatica:</i>	
Insegnanti ruolo I . . . . . n.	24
Insegnanti ruolo II . . . . . »	264 (a)
Insegnanti ruolo III . . . . . »	283 (b)
=====	
TOTALE . . . . . n.	571
=====	

a) Uno dei quali a carattere transitorio ai sensi del regio decreto 15 dicembre 1932, n. 1757 ed uno transitorio ai sensi dell'articolo 7 — 3º comma — della convenzione di cui all'articolo 2 della presente legge.

b) Uno dei quali a carattere transitorio ai sensi della convenzione annessa al regio decreto 12 gennaio 1941, n. 634.

(È approvata).

TABELLA B	
<b>PERSONALE AMMINISTRATIVO</b>	
<i>Carriera direttiva:</i>	N. dei posti
Coeff. 500 Direttori Amministrativi . . . . .	1
» 402 Direttori di Segreteria . . . . .	3
» 325 Consiglieri di 1ª classe . . . . .	} 30
» 271 Consiglieri di 2ª classe . . . . .	
» 229 Consiglieri di 3ª classe . . . . .	
=====	
34	
=====	
<i>Carriera di concetto:</i>	
Coeff. 271 Economi-cassieri . . . . .	3
» 229 Economi-cassieri aggiunti . . . . .	} 11
» 202 Vice economi-cassieri . . . . .	
=====	
14	
=====	
<i>Carriera esecutiva:</i>	
Coeff. 271 Archivisti capi . . . . .	3
» 229 Primi archivisti . . . . .	9
» 202 Archivisti . . . . .	15
» 180 Applicati . . . . .	} 42
» 157 Applicati aggiunti . . . . .	
=====	
69	
=====	
<i>Personale subalterno carriera ausiliaria:</i>	
Coeff. 163 Primi custodi . . . . .	17
» 151 Custodi . . . . .	154
=====	
171	
=====	

I coefficienti e le qualifiche del personale subalterno sono modificati, a decorrere dal 1º ottobre 1961, in conformità di quanto disposto dall'articolo 3 della legge 28 luglio 1961, n. 831.

(È approvata).

Seguono gli allegati di cui do lettura:

ALLEGATO

**MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Ispettorato per l'Istruzione Artistica

**ROMA**

---

**C O N V E N Z I O N E**

fra lo Stato, l'Amministrazione provinciale, il Comune, e la  
Camera di commercio, industria e agricoltura di Bari

stipulata il 29 agosto 1959

Per la trasformazione in Conservatorio di musica di Stato  
del Liceo musicale consorziale « Niccolò Piccinni » di Bari

## CONVENZIONE PER LA TRASFORMAZIONE IN CONSERVATORIO DI MUSICA DI STATO DEL LICEO MUSICALE CONSORZIALE « NICCOLO' PICCINNI » DI BARI

## PREFETTURA DI BARI

## IN NOME DELLA LEGGE

Nella residenza della Prefettura di Bari, palazzo del Governo, oggi 29 agosto 1959, avanti a me dottor Vito Pinto, consigliere di Prefettura delegato alla stipulazione degli atti in forma pubblica amministrativa, sono comparsi i signori:

- 1) il commendator dottor Giuseppe Pani, Vice Prefetto per il Prefetto di Bari;
- 2) il commendator dottor Gaetano Predome, Ispettore generale del Ministero della pubblica istruzione, in rappresentanza del Ministero stesso, come da delega in data 12 agosto 1959, n. 4282, allegata al presente atto; (Allegato n. 1 A);
- 3) il grande ufficiale professor ingegnere Vitantonio Lozupone, Presidente dell'Amministrazione provinciale di Bari, in rappresentanza della stessa;
- 4) il professor avvocato Renato Dell'Andro, Sindaco di Bari, in rappresentanza del Comune stesso;
- 5) il commendator ragioniere Vincenzo Lagioia, Presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura di Bari, in rappresentanza della stessa;
- 6) il cavalier ufficiale professor Vitantonio Barbanente, Commissario prefettizio del Liceo musicale consorziale « Niccolò Piccinni » di Bari.

I comparsi sono a me personalmente noti e mi hanno esonerato dal chiedere l'intervento dei testimoni per la stipulazione della seguente convenzione fra il Ministero della pubblica istruzione e gli Enti sopra rappresentati, che costituiscono il Consorzio per il Liceo musicale « Niccolò Piccinni » di Bari.

## Art. 1.

A decorrere dal 1° ottobre 1959 il Liceo musicale consorziale « Niccolò Piccinni » di Bari, pareggiato ai Conservatori di musica statali e mantenuto dal Consorzio fra l'Amministrazione provinciale, il Comune e la Camera di commercio, industria e agricoltura di Bari, passa alla dipendenza dello Stato ed assume la denominazione di Conservatorio di musica « Niccolò Piccinni ».

Esso assume lo stesso ordinamento previsto per i Conservatori di musica statali e sarà governato nelle forme e nei modi prescritti per i predetti istituti dalle leggi e dai regolamenti in vigore per l'Istruzione artistica, nonchè dalla presente convenzione.

## Art. 2.

L'Amministrazione provinciale di Bari si obbliga a cedere e trasferire in proprietà allo Stato l'edificio in cui ha sede attualmente il Liceo musicale « Niccolò Piccinni » (ex Villa Bucciero) in Bari, Via Brigata Bari al numero 26, con l'annesso terreno, di cui alla pianta allegata alla presente convenzione della quale fa parte integrante. (Allegato n. 1 B).

La predetta Amministrazione provinciale s'impegna, altresì, a costruire con propri fondi, entro due anni sul terreno di cui al precedente comma, una sala concerti che sia rispondente alle esigenze estetiche ed artistiche e capace di almeno 600 posti a sedere. Nel frattempo la Provincia s'impegna a mettere a disposizione delle manifestazioni del Conservatorio una sala idonea.

La stessa sala, a costruzione ultimata, completa di tutto il relativo arredamento, verrà ceduta e trasferita in proprietà allo Stato.

Con la presente convenzione la predetta Amministrazione provinciale, allo scopo di garantire che vicino al Conservatorio non sorgano costruzioni che possano ostacolare il normale funzionamento dell'Istituto, s'impegna a non destinare la rimanente zona di suolo della predetta ex Villa Bucciero per la parte delimitata nell'allegata pianta, a costruzioni o ad usi che possano risultare rumorosi, ostacolando il normale funzionamento del Conservatorio.

### Art. 3.

Il Liceo musicale « Niccolò Piccinni » si obbliga a cedere e trasferire in proprietà allo Stato, tutto il materiale (strumenti, mobili, suppellettili d'ufficio e scolastiche, materiale di biblioteca, cimeli, eccetera) esistente nel Liceo stesso, elencato nell'inventario allegato alla presente convenzione della quale fa parte integrante. (Allegati 2 A; 2 B; 2 C).

### Art. 4.

L'uso della Sala concerti, sempre quando le esigenze del Conservatorio lo consentano, potrà essere concesso dal Presidente dell'Istituto, previo parere favorevole del Direttore, soltanto all'Amministrazione provinciale di Bari e per fini strettamente artistico-culturali; le spese necessarie per tale uso saranno a carico della predetta Amministrazione provinciale.

### Art. 5.

Per il funzionamento del Conservatorio di musica, gli Enti facenti parte del Consorzio s'impegnano a corrispondere annualmente allo Stato, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente convenzione, i seguenti contributi:

Amministrazione Provinciale di Bari . . . . .	L. 22.000.000
Comune di Bari . . . . .	L. 22.000.000
Camera di commercio, industria e agricoltura di Bari	L. 12.571.428

Tali contributi sono considerati come spesa di carattere obbligatorio e saranno versati in Tesoreria a rate semestrali posticipate e propriamente al 30 giugno ed al 31 dicembre di ogni anno.

### Art. 6.

È riconosciuto all'Amministrazione provinciale, al Comune ed alla Camera di commercio di Bari il diritto di ottenere l'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche per alunni meritevoli nel numero sottoindicato:

Amministrazione provinciale . . . . .	n. 10
Comune . . . . .	n. 6
Camera di commercio . . . . .	n. 4

La concessione dell'esonero è subordinata al conseguimento da parte dell'alunno nello scrutinio finale dell'anno precedente, ed eventualmente nell'esame di una media minima di otto decimi nel profitto e di nove nella condotta.

#### Art. 7.

Il Conservatorio, oltre al posto di Direttore, avrà 24 cattedre di ruolo, come dall'unita pianta organica.

Per tutti gli insegnamenti di cui al regio decreto 11 dicembre 1930, n. 1945, e successive disposizioni, per i quali non sono previste dalla presente convenzione cattedre di ruolo, si provvederà mediante incarichi.

All'atto del collocamento a riposo degli attuali titolari della cattedra di storia ed estetica musicale e del posto di bibliotecario, in sostituzione dei predetti posti sarà istituito un unico posto di professore di storia della musica e bibliotecario.

#### Art. 8.

All'attuale Direttore del Liceo musicale « Niccolò Piccinni » verrà attribuito, alla data del passaggio alle dipendenze dello Stato, il grado e il trattamento economico di Direttore di conservatorio di musica.

#### Art. 9.

Lo Stato provvederà ad assumere nei ruoli ordinari dei Conservatori di musica, il personale di ruolo ordinario e di ruolo speciale transitorio del Liceo musicale « Niccolò Piccinni », che si trovi nelle seguenti condizioni:

1) Per gli insegnanti:

- a) che non abbiano raggiunto i limiti di età previsti dalle vigenti leggi;
- b) che coprano un posto di ruolo nell'attuale Liceo musicale pareggiato Niccolò Piccinni, per il quale corrisponda un posto di ruolo nell'organico del nuovo Conservatorio;
- c) che siano stati dichiarati idonei dalla Commissione ministeriale d'ispezione;
- d) che siano in possesso di tutti gli altri requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni per il personale di ruolo dello Stato;

2) Per il personale amministrativo:

- a) che siano in possesso di tutti i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni per il personale di ruolo dello Stato;
- b) che abbiano già conseguito la stabilità nei ruoli del Liceo musicale « Niccolò Piccinni » alla data di entrata in vigore della presente convenzione.

#### Art. 10.

L'impiegato di ruolo che presta servizio alla data di entrata in vigore della presente convenzione, presso il Liceo musicale Piccinni, con ufficio di Segretario, è conservato transitoriamente in servizio con le stesse funzioni e con il trattamento economico e di carriera di cui è provvisto e che risulta indicato nell'allegato n. 3 alla presente conven-



zione, con l'obbligo da parte dello Stato di tenere vacante sino alla cessazione del servizio del medesimo impiegato un posto della carriera direttiva del ruolo organico del personale di segreteria dei Conservatori di musica, delle Accademie di belle arti e dell'Accademia nazionale di arte drammatica.

#### Art. 11.

I custodi che all'atto dell'entrata in vigore della presente convenzione prestano servizio non di ruolo presso il Liceo musicale Piccinni, da almeno un anno, saranno inquadrati nel ruolo del personale ausiliario dei Conservatori di musica, Accademie di belle arti e Accademia nazionale di arte drammatica, purchè abbiano tutti i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni.

I predetti debbono aver riportato la qualifica di ottimo durante tutto il periodo di servizio.

#### Art. 12.

Il personale direttivo ed insegnante assunto alle dipendenze dello Stato viene inquadrato nei relativi ruoli secondo le norme di cui alla legge 13 marzo 1958, n. 165, ed alla legge 9 ottobre 1942, n. 1328.

Al personale amministrativo assunto alle dipendenze dello Stato viene attribuito il coefficiente e lo stipendio della carriera prevista per i corrispondenti posti di ruolo del personale delle Accademie di belle arti, Conservatori di musica ed Accademia di arte drammatica.

Al personale direttivo, insegnante ed amministrativo all'atto dell'inquadramento, sarà riconosciuto il servizio di ruolo prestato presso il Liceo musicale « Niccolò Piccinni » dalla data successiva a quella del pareggiamento dell'Istituto stesso.

Qualora per effetto dell'inquadramento il personale consegua il trattamento economico complessivo lordo per stipendio ed aggiunta di famiglia, inferiore a quello fruito alla data del passaggio del Liceo musicale « Niccolò Piccinni » allo Stato, per assegni fissi e continuativi ai medesimi titoli, viene conservata la differenza con assegno *ad personam* non utile a pensione e riassorbibile con successivi aumenti di stipendio e di aggiunta di famiglia. Agli effetti di cui sopra, dovrà calcolarsi la somma dello stipendio, dell'aggiunta di famiglia e di ogni altro emolumento, che, a titolo fisso e continuativo, goda all'atto del passaggio del Liceo allo Stato, per servizi inerenti al Liceo stesso.

#### Art. 13.

Al direttore ed agli insegnanti inquadrati nei ruoli statali che abbiano precedentemente prestato servizi utili a pensione alle dipendenze del Liceo musicale « Niccolò Piccinni », le pensioni e le indennità per una volta tanto saranno liquidate secondo le disposizioni del testo unico sulle pensioni approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70 e successive modificazioni.

Il trattamento di quiescenza del personale amministrativo e subalterno, proveniente dal Liceo musicale « Niccolò Piccinni » sarà regolato dal citato testo unico sulle pensioni e successive modificazioni e leggi speciali.

**Art. 14.**

Lo Stato oltre ad assumere le spese per il personale direttivo, insegnante, amministrativo e subalterno, si obbliga di assegnare al Conservatorio, sul proprio bilancio, una dotazione annua atta a garantire le necessità di funzionamento dell'Istituto ai fini artistici, didattici ed amministrativi ed attualmente non inferiore a lire 4.000.000 (quattro milioni), d'amministrarsi secondo le norme della contabilità dello Stato e le disposizioni particolari per i Conservatori di musica statali.

**Art. 15.**

Gli attuali studenti del Liceo musicale « Niccolò Piccinni » passano direttamente a far parte del Conservatorio di musica conservando il diritto d'iscrizione per l'anno loro spettante della Scuola da essi frequentata.

**Art. 16.**

La presente convenzione avrà la durata di 99 anni.

Le parti contraenti nel caso intendessero denunciare la convenzione al suo termine dovranno farlo tre anni prima.

## PIANTA ORGANICA

(Art. 7 della Convenzione)

**Personale direttivo ed insegnante**

Direttore — coefficiente 670 . . . iniziale . . . . . N. 1

## I RUOLO

Cattedra di Fuga e Composizione iniziale . . . . . N. 1

## II RUOLO

Cattedra di armonia e contrappunto . . . . .	N.	1
» » pianoforte . . . . .	»	3
» » violino . . . . .	»	1
» » violoncello . . . . .	»	1
» » violino e viola . . . . .	»	1
» » organo e composiz. organistica . . . . .	»	1
» » canto . . . . .	»	1
» » storia della musica . . . . .	»	1 (1)
Bibliotecario . . . . .	»	1 (1)

## III RUOLO

Cattedra di strumentazione per banda . . . . .	N.	1
» » clarinetto . . . . .	»	1
» » flauto . . . . .	»	1
» » corno . . . . .	»	1
» » oboe . . . . .	»	1
» » fagotto . . . . .	»	1
» » tromba e trombone . . . . .	»	1
» » contrabbasso . . . . .	»	1
» » teoria e solfeggio . . . . .	»	1
» » pianoforte complementare . . . . .	»	1
» » armonia complementare . . . . .	»	1
» » materie letterarie . . . . .	»	1

**Personale amministrativo**

Segretario n. 1 - Carriera direttiva;  
 Economo n. 1 - Carriera di concetto;  
 Applicati n. 2 - Carriera esecutiva;

**Personale ausiliario**

Custodi n. 6.

(1) Vedi articolo 7.

Il presente atto, quando ne sarà intervenuta l'approvazione a norma di legge, sarà sottoposto a registrazione ai sensi degli articoli 80 e 81 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3269, sull'imposta di registro ed inoltre, agli effetti dell'articolo 2 della presente Convenzione, sarà trascritto presso il competente ufficio dei registri immobiliari.

\* \* \*

Ed io sottoscritto Consigliere di Prefettura, addetto al servizio dei contratti, ho dato lettura di questo atto, dattilografato da persona di mia fiducia su fogli quattro e facciate tredici, la presente compresa, alle parti contraenti, le quali lo hanno dichiarato in ogni sua parte conforme a quanto convenuto e viene quindi firmato da tutti gli intervenuti.

*Firmati:*

Giuseppe Pani - Vice Prefetto;  
G. Predome;  
Vitantonio Lozupone;  
Renato Dell'Andro;  
V. Lagioia;  
Vitantonio Barbanente;  
Vito Pinto - ufficiale rogante.

Timbro tondo della Prefettura di Bari.

ALLEGATO N. 1-A

alla convenzione 29.8.1959  
n. 2423 Rep.  
(come citato nella premessa della convenzione al n. 2)

MINISTERO  
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Ispettorato per l'Istruzione Artistica  
Prot. N. 4282

Roma, 12 agosto 1959

Al Dr. GAETANO PREDOME

Ispettorato Generale

MINISTERO

Risposta al Foglio del . . . . .  
Div. . . . . Sez. . . . . N. . . . .

OGGETTO: Bari. Trasformazione del Liceo Musicale in Conservatorio.

Incarico la S.V. di recarsi a Bari per la firma, in nome e per conto di questo Ministero, della convenzione fra gli Enti Consorziati che attualmente governano il Liceo Musicale pareggiato « N. Piccinni » di Bari e questa Amministrazione per la trasformazione del Liceo Musicale predetto in Conservatorio di musica.

IL MINISTRO

*F.to* MEDICI

ALLEGATO N. 1 B

(con riferimento all'art. 2 della convenzione di Statizzazione del Liceo)

PLANIMETRIA

SCALA 1:500

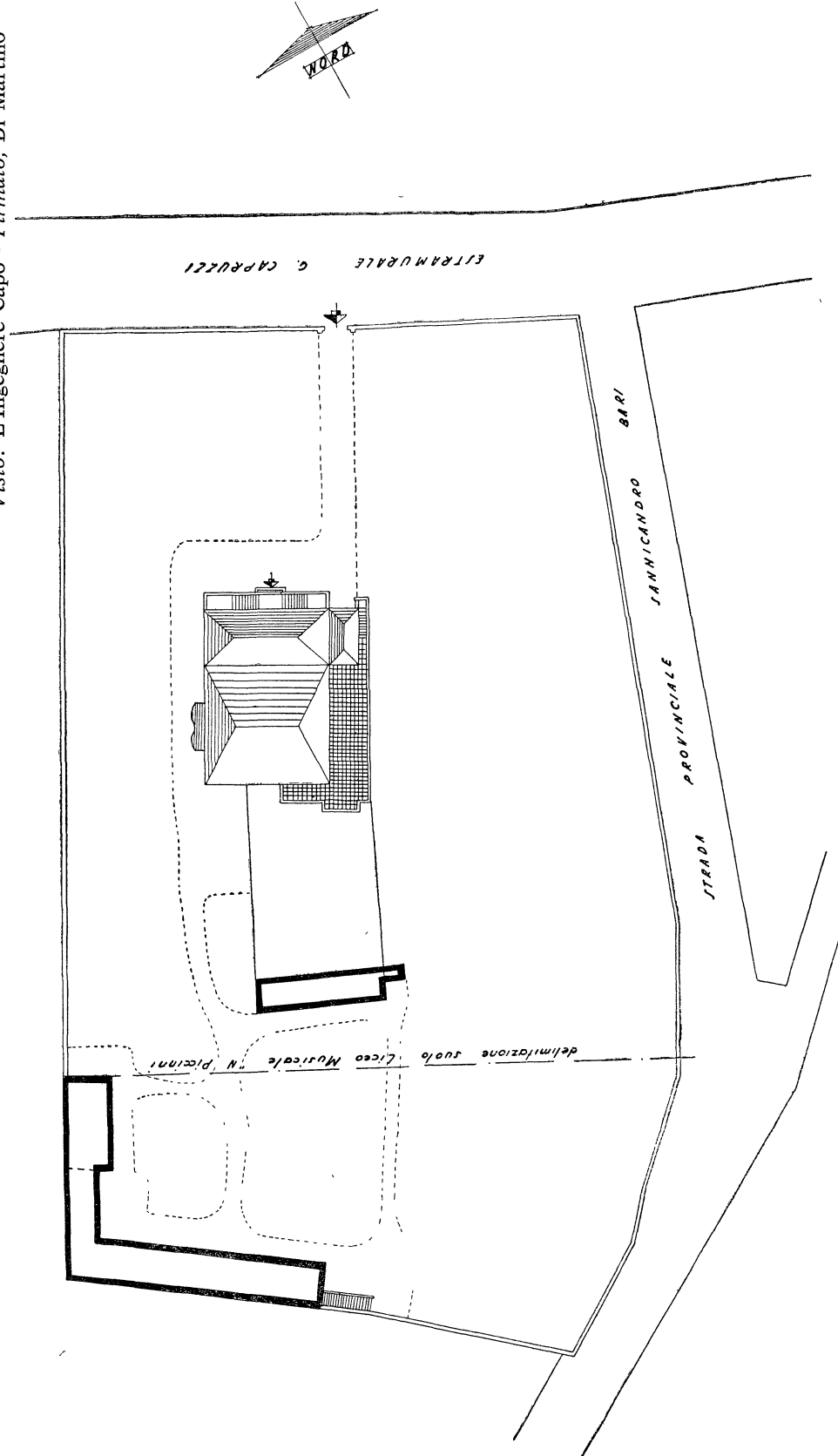
BARI, Giugno 1959

Redatto da: Firmato, Ing. Lucio De Pergola  
Visto: L'Ingegnere Capo - Firmato, Di Martino

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI

UFFICIO TECNICO

LICEO MUSICALE « N. PICCINNI » - BARI



FIRMATI

G. Pani, G. Predome, V. A. Lozupone, V. La-  
gioia, Vitantonio Barbanente, Renato Del-  
l'Andro, Vito Pinto: uff. rog.  
Per copia conforme all'originale - BARI,  
31 agosto 1959.  
L'Ufficiale rogante - Firmato: Vito Pinto.

NOTE

Partita 7232 - Catasto Comune di Bari inte-  
stata all'Amministrazione Provinciale di Bari.  
L'Amministrazione Provinciale cede in pro-  
prietà allo Stato, parte del terreno (di cui  
alle particelle 75 e 135 - Foglio di mappa n. 27)

a Nord della delimitazione indicata nella pre-  
sente planimetria e l'intero fabbricato, par-  
ticelle 29 e 210 ancora da intestare al cata-  
sto urbano.

□ Zona di terreno che rimane di pro-  
prietà Provinciale.

ALLEGATO N. 2-A  
(con riferimento all'articolo 3  
della Convenzione di statizza-  
zione del Liceo)

ARREDAMENTO  
ESTRATTO DELL'INVENTARIO DEI BENI MOBILI  
(Strumenti musicali)

Quantità	DESCRIZIONE	Stato di Conser- vazione	VALORE ATTUALE	
			Unitario	Compless.
1	Armonium « Holfberg » . . . . .	discreto	300.000	300.000
1	Arpa « Erad'S » . . . . .	discreto	70.000	70.000
1	Campane tubolari (concerto di n. 13 campane) . . . . .	discreto	100.000	100.000
1	Clarinetto basso in si-b sistema « Bohem » Buffet-Cram- pon (Parigi) con astuccio . . . . .	ottimo	120.000	120.000
1	Clarinetto in si-b id. c. s. con astuccio . . . . .	ottimo	100.000	100.000
1	Contrabbasso da studio . . . . .	buono	60.000	60.000
1	Contrabbasso tipo francese . . . . .	cattivo	50.000	50.000 (da riparare)
2	Contrabbassi tipo normale . . . . .	discreto	40.000	80.000 (da riparare)
1	Contrabbasso « Vendapane » . . . . .	discreto	100.000	100.000 (da riparare)
2	Fagotti da studio . . . . .	discreto	25.000	50.000
1	Oboe da studio . . . . .	discreto	10.000	10.000
1	Oboe da studio, tipo francese (Incagnoli Roma) . . . . .	ottimo	140.000	140.000
1	Organo da studio a due tastiere - sistema elettrico, com- pleto di accessori (Manifattura Mascioni - Cuvio) . . . . .	ottimo	4.200.000	4.200.000 (nuovo)
1	Pianoforte verticale « Anelli » Mod. XX matr. 10359 . . . . .	discreto	140.000	140.000
1	Pianoforte verticale « Anelli » mod. XXX matr. 10695 . . . . .	discreto	180.000	180.000
1	Pianoforte verticale « Lehmann » matr. 29738 . . . . .	discreto	160.000	160.000
2	Pianoforte verticale « Steinbach » mod. 137 matr. 5139- 5137 (a tre pedali) . . . . .	ottimo	400.000	800.000 (nuovi)
4	Pianoforte verticale « Förster » mod. 102 matr. 88941-88942- 88943-88946 (a tre pedali) . . . . .	ottimo	450.000	1.800.000 (nuovi)
1	Pianoforte verticale « Förster » mod. 102 matr. 88369 (a 2 pedali) . . . . .	ottimo	440.000	440.000 (nuovo)
3	Pianoforte mezza coda « Petrof » mod. 135 - matr. 77423- 76106-74582 . . . . .	ottimo	725.000	2.175.000 (nuovi)
1	Pianoforte mezza coda « Steingraeber Söhne » matr. 8468	discreto	300.000	300.000
1	Pianoforte mezza coda « Schulze Polmann » . . . . .	discreto	400.000	400.000
2	Pianoforte mezza coda « Bösendorfer » mod. 170 matri- cola 27622-27610 . . . . .	ottimo	1.260.000	2.520.000 (nuovi)

6ª COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)

68ª SEDUTA (21 marzo 1962)

Quantità	DESCRIZIONE	Stato di Conservazione	VALORE ATTUALE	
			Unitario	Compless.
1	Pianoforte 3/4 coda « Bösendorfer » mod. 190 - matr. 27091	buono	1.200.000	1.200.000
1	Pianoforte a coda « Bechstein » (corde dritte) matr. 8015	discreto	200.000	200.000
1	Pianoforte a grande coda « Bösendorfer » da concerto mod. 270 - matr. 27061 . . . . .	buono	1.600.000	1.600.000
1	Pianoforte a coda « Mach » (ex De Giosa) . . . . .	antico		(cimelio)
1	Sistro . . . . .	discreto	25.000	25.000
1	Tam-tam . . . . .	discreto	3.000	3.000
2	Timpani . . . . .	discreto	30.000	60.000
1	Viola di fabbrica con astuccio . . . . .	buono	40.000	40.000
1	Violino di fabbrica con astuccio . . . . .	buono	25.000	25.000
1	Violino di fabbrica con astuccio . . . . .	discreto	15.000	15.000
1	Violoncello con custodia in legno . . . . .	buono	40.000	40.000
1	Violoncello con custodia in legno . . . . .	discreto	30.000	30.000
1	Violoncello (formato piccolo) . . . . .	discreto	10.000	10.000
1	Apparecchio radio ricevente, completo di giradischi microscolco « Garrard », registratore « Grundig », e di impianto di amplificazione ad alta fedeltà . . . . .	ottimo	825.000	825.000 (nuovo)
47	Dischi microscolco (33 giri) di musica classica . . . . .	ottimo	4.255 (medio)	200.000
	TOTALE . . . . .			18.568.000

N. B. — È in corso d'acquisto un quartetto d'archi (2 violini, 1 viola, 1 violoncello) modello Stradivario, dal Liutaio Poggi di Bologna, del costo di L. 1.100.000.

Bari, li 30 settembre 1958.

*Firmati:* L'ECONOMO, F. Dipierro; IL SEGRETARIO, L. Calò-Carducci; IL PRESIDENTE, Vitantonio Barbanente.

*Firmati:* G. Pani; G. Predome; V. A. Lozupone; Renato Dell'Andro; V. Lagioia; Vitantonio Barbanente; Vito Pinto: Uff. rog.

Timbro tondo della Prefettura di Bari.



ALLEGATO N. 2-B  
(con riferimento all'articolo 3  
della Convenzione di statizza-  
zione del Liceo)

ARREDAMENTO  
ESTRATTO DALL'INVENTARIO DEI BENI MOBILI  
(Mobili, arredi, suppellettili d'ufficio e scolastiche)

Quantità	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	Stato di Conser- vazione	VALORE ATTUALE	
			Unitario	Compless.
	AULE SCOLASTICHE			
6	Armadi portastrumenti « Legnotubex » . . . . .	ottimo	25.000	150.000
1	Armadio placcato mogano a 2 portelli con vetri e scansie	buono	20.000	20.000
24	Attaccapanni a 10 posti (alunni) . . . . .	ottimo	3.000	72.000
20	Attaccapanni a 2 posti (insegnanti) . . . . .	ottimo	2.000	40.000
84	Banchi monoposto a struttura metallica « Legnotubex » con piano rivestito in formica . . . . .	ottimo	8.800	739.200
6	Banchi a 2 posti in legno . . . . .	buono	10.000	60.000
18	Banchi a 2 posti in legno . . . . .	discreto	6.000	108.000
3	Carte geografiche: Italia fisico politica (Vallardi), Eup- opa id., Planisfero (Vallardi) . . . . .	ottimo	3.000	9.000
4	Carte geografiche: Mappamondo (Vallardi) Asia fisico politica, America meridionale fisico politica (De Ago- stini) . . . . .	discreto	1.500	6.000
12	Cattedre « Legnotubex » con piano rivestito in formica .	ottimo	23.500	282.000
3	Cattedre in legno con piano rivestito in dermoide . . . .	buono	15.000	45.000
30	Crocifissi per aule e uffici . . . . .	ottimo	800	24.000
12	Etagères portastrumenti « Legnotubex » . . . . .	ottimo	20.000	240.000
1	Gagliardetto con drappo tricolore in seta . . . . .	buono	10.000	10.000
1	Globo terracqueo da cm. 30 con piedistallo . . . . .	ottimo	7.000	7.000
3	Lavagne con cavalletto in legno . . . . .	buono	12.000	36.000
3	Lavagne con cavalletto metallico « Legnotubex » . . . .	ottimo	13.000	39.000
40	Leggii metallici (alcuni rotti) . . . . .	discreto	300	12.000
1	Leggio legno a 2 posti (Scuola Clarinetto) . . . . .	ottimo	12.000	12.000
1	Mensola con specchio (consolle) in noce (per aula Canto)	buono	25.000	25.000
3	Poltroncine con fondo a molla ricoperto dermoide (per aule) . . . . .	buono	6.000	18.000
2	Portaclarino a due posti . . . . .	ottimo	3.000	6.000
24	Portombrelli metallici cromati (per aule e uffici) . . .	ottimo	4.000	96.000
15	Predelle per cattedre . . . . .	buono	6.000	90.000
1	Quadro con riproduzione a pastello monocoloro « Bellini »	buono	15.000	15.000
5	Quadretti con fotoincisioni Tartini, Beethoven, Haydn . .	discreto	200	1.000

Quantità	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	Stato di Conservazione	VALORE ATTUALE	
			Unitario	Compless.
6	Quadri diversi con vetro (fotoincisioni musicisti: Paisiello, Schumann, Listz, Rubistein, Beethoven, Chopin) . . . .	buono	1.000	6 000
1	Quadro con fotografia Mascagni . . . . .	buono		
3	Scrivanie a 5 cassetti lucidate mogano (aule) . . . . .	buono	10.000	30.000
1	Scrivanie a 5 cassetti lucidate mogano (deposito) . . . .	buono	10.000	10.000
72	Sedie in faggio evaporato e curvato lucidato naturale . .	ottimo	2.000	144.000
48	Sedie in faggio lucidato noce (per aule e uffici) . . . .	buono	1.000	48.000
18	Sediolini girevoli per pianoforte (7 color noce, 11 color nero) . . . . .	ottimo	3.600	64.800
2	Sediolini girevoli per pianoforti (neri) . . . . .	discreto	1.000	2.000
1	Specchio molato su sostegno di legno (m. 1,10×0,45) per aula di Canto . . . . .	buono	5.000	5.000
8	Stufe elettriche . . . . .	fuori uso	1.000	8.000
BIBLIOTECA				
1	Cassetta schedario in legno . . . . .	buono	2.000	2.000
1	Classificatore metallico « Syntesis » Olivetti a 6 cassetti bipartiti (schedario) . . . . .	ottimo	86.000	86.000
1	Leggio scaffale in legno lucidato mogano a 3 ripiani . . .	buono	15.000	15.000
1	Macchina da scrivere « Kappel » . . . . .	fuori uso	5.000	5.000
1	Quadro con riproduzione a pastello monocolor « Palestina » . . . . .	buono	15.000	15.000
2	Quadri con vetro con fotoincisioni (Gluck e Cherubini)	buono	1.000	2.000
	Scaffalature in legno faggio masso evaporato lucidato naturale a due corpi sovrapposti, parte inferiore munita di portelli cernierati con rete metallica inossidabile di protezione (sviluppo mq. 45 circa) . . . . .	ottimo	1.200.000	1.200.000
1	Scrivanie a 5 cassetti lucidato noce . . . . .	buono	10.000	10.000
1	Tavolo grande da lettura lucidato noce con piano ricoperto da ½ cristallo . . . . .	buono	60.000	60.000
SALA PROFESSORI				
3	Attaccapanni da metri 1, a 5 posti e rastrelliera . . . .	ottimo	18.000	54.000
1	Consolle sagomata ad arco placcato mogano . . . . .	ottimo	35.000	35.000
1	Etagère a 2 ripiani portatelefono . . . . .	ottimo	25.000	25.000
1	Lampadario cristallo originale « Boemia » 8 fiamme . . .	ottimo	46.000	46.000
2	Mobili casellario a 21 portelli in faggio masso lucidati cerasone . . . . .	ottimo	150.000	300.000
1	Quadro con riproduzione litografica « Niccolò Piccinni »	buono	5.000	5.000
10	Sedie originali « Thonet » . . . . .	ottimo	3.000	30.000
1	Specchio con cornice dorata imitazione antico . . . .	ottimo	36.000	36.000
1	Tavolo grande placcato mogano e con piano ½ cristallo	ottimo	150.000	150.000
<i>A riportare</i> . . . . .				

Quantità	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	Stato di conservazione	VALORE ATTUALE	
			Unitario	Compless.
	<i>Riporto . . .</i>			
	PRESIDENZA			
1	Attaccapanni a 2 posti . . . . .	ottimo	1.500	1.500
1	Divano ricoperto in « vipla » similcuoio nocciola chiaro .	ottimo	85.000	85.000
1	Etagère placcata noce a 3 ripiani e 2 portelle . . . . .	buono	15.000	15.000
1	Lampadario in vetro a 4 luci . . . . .	discreto	6.000	6.000
1	Poltrona con fondo in « vipla » per scrivania . . . . .	buono	20.000	20.000
2	Poltrone ricoperte in « vipla » similcuoio nocciola chiaro	ottimo	45.000	90.000
1	Portacarte rifiuti placcato noce . . . . .	buono	500	500
1	Quadro con tricrometria telata S. Cecilia e cornice intagliata dorata . . . . .	buono	5.000	5.000
1	Quadro ad olio (anfora con rose) del pittore Nicola De Filippis (senza cornice) . . . . .	ottimo	5.000	5.000
1	Scrivania placcata noce stile 900 a 6 cassetti ed un portello, con piano ricoperto da ½ cristallo . . . . .	buono	45.000	45.000
1	Scultura in bronzo (testa femminile) opera d'arte dello scultore Bruno Calvani . . . . .	ottimo	120.000	120.000
2	Sedie a poltroncina con fondo in « vipla » . . . . .	buono	4.000	8.000
1	Tavolino lucidato noce con piano cristallo . . . . .	ottimo	15.000	15.000
	DIREZIONE			
1	Armadio stile antico lucidato a cera a 3 portelle e 3 cassetti m. 1,85x2x0,43 . . . . .	buono	90.000	90.000
1	Colonnina stile antico lucidata a cera . . . . .	buono	4.000	4.000
1	Etagère stile antico lucidata a cera a 3 ripiani . . . . .	buono	10.000	10.000
1	Lampadario in ferro battuto a 5 luci . . . . .	buono	20.000	20.000
1	Lume elettrico da tavolo con coppa in metallo verde . .	discreto	1.000	1.000
1	Poltrona stile antico con fondo rivestito in « vipla » . . .	buono	20.000	20.000
1	Portacarte rifiuti in legno . . . . .	discreto	500	500
2	Quadretti con cornice e vetro fotoincisioni (Wagner e Beethoven) . . . . .	buono	500	1.000
2	Sedie a poltroncina stile antico con fondo rivestito in « vipla » . . . . .	buono	6.000	12.000
1	Tavolo stile antico lucidato a cera m. 1,92x0,94 . . . . .	buono	40.000	40.000
	SEGRETERIA			
1	Album con copertina in cuoio (firme visitatori) . . . . .	ottimo	5.000	5.000
1	Armadio a 2 portelle con vetri e scansie placcato noce .	buono	25.000	25.000
1	Armadio a 2 portelle con vetri e scansie placcato mogano	buono	20.000	20.000
1	Armadietto in legno con piano ribaltabile a 2 saracinesche e 16 cassetti . . . . .	buono	20.000	20.000
1	Attaccapanni a 2 posti lucidato noce . . . . .	buono	1.000	1.000

6ª COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)

68ª SEDUTA (21 marzo 1962)

Quantità	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	Stato di conservazione	VALORE ATTUALE	
			Unitario	Compl.ess.
1	Colonnina placcato noce (portavaso) . . . . .	buono	2.000	2.000
1	Divano tipo « Frau » ricoperto in « vipla » . . . . .	buono	40.000	40.000
1	Etagère stile 900 a 3 ripiani placcata noce . . . . .	buono	10.000	10.000
1	Lume elettrico da tavolo con coppa in metallo cromato verde oliva . . . . .	discreto	1.000	1.000
1	Macchina da scrivere Olivetti « Lexikon 80 » a 100 spazi . . . . .	ottimo	90.000	90.000
1	Poltroncina faggio con fondo in legno per scrivania . . . . .	buono	3.000	3.000
1	Poltroncina da scrittoio con fondo in « vipla » . . . . .	buono	5.000	5.000
2	Poltrone tipo « Frau » ricoperte in « vipla » . . . . .	buono	20.000	40.000
1	Quadretto con cornice e vetro (fotoincisione Beethoven) . . . . .	discreto	500	500
1	Scrivania stile 900 placcata noce a 9 cassette con piano ricoperto da ½ cristallo . . . . .	buono	30.000	30.000
2	Tavolini a 2 ripiani placcato noce . . . . .	buono	6.000	12.000
1	Tavolino legno ad 1 cassetto, per macchina da scrivere . . . . .	buono	8.000	8.000
1	Vassoio piccolo in legno lucidato noce . . . . .	discreto	500	500
ECONOMATO				
1	Armadio a 2 portelli con vetri e scansie placcato mogano . . . . .	buono	20.000	20.000
1	Etagère placcata noce a 4 ripiani . . . . .	buono	5.000	5.000
1	Lume elettrico da tavolo con coppa in metallo cromato verde . . . . .	buono	1.500	1.500
1	Macchina da scrivere « Lexikon 80 » a 160 spazi . . . . .	buono	120.000	120.000
1	Poltroncina fondo legno per scrivania . . . . .	buono	3.000	3.000
1	Scrivania a 5 cassette lucidata noce . . . . .	buono	10.000	10.000
1	Scrivania a 5 cassette lucidata noce con piano ricoperto dermoide . . . . .	discreto	5.000	5.000
1	Tavolino legno per macchina da scrivere con scomparti e piano ribaltabile . . . . .	discreto	3.000	3.000
ARCHIVIO - RAGIONERIA				
1	Apparecchio duplicatore « Dupleco » . . . . .	ottimo	90.000	90.000
10	Armadi metallici « Olivetti » a 2 portelli e 5 scansie . . . . .	ottimo	60.000	600.000
1	Attacapanni in legno a 2 posti . . . . .	buono	500	500
1	Macchina calcolatrice elettrica « Olivetti » divisumma . . . . .	ottimo	260.000	260.000
1	Scrivania stile 900 placcata noce a 9 cassette con piano ricoperto mezzo cristallo . . . . .	buono	30.000	30.000
1	Scrivania lucidata faggio a 5 cassette . . . . .	buono	10.000	10.000
	<i>A riportare . . .</i>			

Quantità	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	Stato di conservazione	VALORE ATTUALE	
			Unitario	Compless.
	<i>Riporto . . .</i>			
	<b>SALA DI RAPPRESENTANZA</b> <i>(Arredata con Mobili d'arte d'epoca antica)</i>			
2	Appliques antiche in bronzo dorato a 3 fiamme . . . . .	ottimo	20.000	40.000
1	Calamariera con vassoio smaltato in lacca cinese, porcellana e bronzo (4 pezzi) . . . . .	buono	30.000	30.000
2	Candelieri epoca « Impero » a 7 fiamme in bronzo dorato	buono	40.000	80.000
1	Consolle inglese epoca « Adams » in mogano massiccio m. 2,30, 0,62, 0,90 . . . . .	buono	250.000	250.000
2	Consolle dorate con 2 specchiere a 2 luci stile Luigi XIV	discreto	200.000	400.000
1	Divano inglese fine 700 in mogano massiccio con imbottitura elastica e sedile coperto in tessuto groviglio crema	discreto	180.000	180.000
1	Detto riprodotto nello stesso stile in mogano massiccio, con imbottitura e copertura c. a. . . . .	ottimo	120.000	120.000
2	Lampadari fine 700 in cristallo con intelaiatura metallica dorata a foglia a 13 fiamme . . . . .	buono	300.000	600.000
3	Mantovane in tessuto verde complete di tendaggi in tessuto trasparente « Rhodia » . . . . .	ottimo	50.000	150.000
12	Poltrone riprodotte in stile inglese fine 700 in mogano massiccio con imbottitura elastica e sedile ricoperto in tessuto groviglio crema . . . . .	ottimo	40.000	480.000
1	Quadro ad olio su tela « S. Cecilia all'organo » di Scuola Bolognese del 600, m. 1 x 0,88 con cornice dorata in stile . . . . .	ottimo	300.000	300.000
1	Quadro ad olio su tela « natura morta con messali » di scuola fiamminga primi del 600, metri 1,06 x 0,90 con cornice dorata in stile . . . . .	ottimo	600.000	600.000
1	Quadro ad olio su tela « composizione di figure di bambini (concerto) » di Scuola francese fine del 700, m. 1,37x 0,90 con cornice dorata in stile . . . . .	ottimo	450.000	450.000
1	Specchiera epoca Impero, dorata a sfoglia . . . . .	buono	320.000	320.000
2	Vasi antichi ceramica Bassano con coperchio . . . . .	buono	20.000	40.000
1	Vetrina (libreria) inglese epoca « Sheraton » in mogano massiccio a 3 ante con vetri e 3 portelle . . . . .	buono	380.000	380.000
	<b>SALE D'ATTESA E CORRIDOI</b>			
1	Albo Pretorio (m. 1x0,70) con retina . . . . .	discreto	1.000	1.000
9	Appliques (a muro) in ferro battuto, patinate verde antico a 3 fiamme (della Bottega D'Andrea di Lecce) . . . . .	ottimo	10.500	94.500
6	Lanterne in ferro battuto, patinate verde antico . . . . .	ottimo	13.800	82.800
7	Lanterne artistiche in ferro battuto, patinate in verde antico (della Bottega D'Andrea di Lecce) . . . . .	ottimo	19.000	133.000
1	Orologio a muro con vetro (Veglia) cromato . . . . .	ottimo	6.000	6.000
3	Panche d'attesa in legno faggio mass. lucidate noce (misura 1,80x0,45x0,90) . . . . .	ottimo	60.000	180.000

6ª COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)

68ª SEDUTA (21 marzo 1962)

Quantità	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	Stato di conservazione	VALORE ATTUALE	
			Unitario	Compless.
	<i>Riporto . . .</i>			
3	Panche d'attesa in legno faggio masso lucidato noce (misura 1,20x0,45x0,90) . . . . .	ottimo	42.000	168.000
12	Stampe antiche: allegorie musicali, con cornici e vetro	ottimo	3.000	36.000
3	Tavolini per bidelli « Legno-tubex » piano formica . . .	ottimo	16.500	49.500
2	Tavolini per bidelli in legno faggio lucidato noce . . . .	ottimo	10.000	20.000
	VARIE			
1	Busto « Piccini » in gesso patinato con piedistallo gesso (opera dello scultore Stella) . . . . .	discreto		
1	Busto « Rossini » i.d.c. con piedistallo in legno (opera dello scultore Stella) . . . . .	discreto		
1	Impianto telefonico completo, costituito da 7 apparecchi in bachelite nera, intercomunicanti « 1+6 » (Presidenza, Direzione, Segreteria, Economato, Sala professori, anticamera 1º piano e portineria (capolinea) con commutatore a due posizioni e accessori d'uso, di proprietà del Liceo . . . . .	ottimo	380.000	380.000
	TOTALE . . . .			12.212.300

N. B. — L'impianto elettrico d'illuminazione, le suonerie, gli accessori illuminanti (eccettuati quelli menzionati in inventario) e l'impianto di riscaldamento a termosifone con centrale termica d'alimentazione a nafta sono di proprietà Provinciale (proprietaria dell'edificio) e pertanto non risultano qui inventariati.

Bari, 30 settembre 1958.

*Firmati:* L'ECONOMO: F. Di Pierro - IL SEGRETARIO: L. Calò-Carducci - IL PRESIDENTE: Vitantonio Barbanente.

*Firmati:* G. Pani; G. Predome; V. A. Lozupone; Renato Dell'Andro; V. Lagioia; Vitantonio Barbanente Vito Pinto: Uff. Rog.

ALLEGATO N. 2 C  
(con riferimento all'articolo 3 della Convenzione di statizzazione del Liceo)

CONSISTENZA DELLA BIBLIOTECA DEL LICEO MUSICALE « NICCOLO' PICCINNI »  
AL 30 GIUGNO 1958

Riepilogo

C A T E G O R I A	N. dei volumi	Valore
<i>Cultura</i> . . . . .	189	291.700
<i>Libretti di Opere</i> . . . . .	75	17.300
<i>Trattati di solfeggio - Armonia - Contrappunto - Fuga e Composizione</i> . . . . .	160	177.950
<i>Canto: musica da camera e opere didattiche</i> . . . . .	280	222.940
<i>Spartiti di opere liriche</i> . . . . .	242	594.900
<i>Musiche per organo</i> . . . . .	26	23.550
<i>Musiche per pianoforte</i> . . . . .	688	476.614
<i>Musiche per pianoforte a 4 mani</i> . . . . .	99	115.175
<i>Musiche per archi:</i>		
<i>Violino</i> . . . . .	325	136.610
<i>Viola</i> . . . . .	18	13.100
<i>Violoncello</i> . . . . .	84	41.195
<i>Contrabbasso</i> . . . . .	125	54.550
<i>Arpa</i> . . . . .	30	18.850
<i>Musiche per chitarra, fisarmonica, eccetera</i> . . . . .	8	2.900
<i>Musiche per fiati:</i>		
<i>Flauto</i> . . . . .	45	36.900
<i>Oboe</i> . . . . .	36	26.625
<i>Clarinetto</i> . . . . .	32	26.458
<i>Fagotto</i> . . . . .	13	15.820
<i>Corno</i> . . . . .	18	10.450
<i>Tromba</i> . . . . .	24	17.670
<i>Trombone e Basso tuba</i> . . . . .	10	6.780
<i>Partiture di orchestra</i> . . . . .	500	352.335
<i>Partiture per complessi da camera</i> . . . . .	146	70.078
<i>Opere complete di materiale di orchestra</i> . . . . .	84	689.000
<i>Musiche per complessi di fiati</i> . . . . .	78	71.635
<i>Musiche per complessi da camera (Duo, Trio, Quartetto, eccetera)</i> . . . . .	424	731.455
<i>Musica corale</i> . . . . .	188	300.500
<i>Concerti (Riduz. per pianoforte e strum. solista)</i> . . . . .	288	286.720
TOTALI . . . . .	4.235	4.829.760
Stralciata l'opera al n. 262 dell'elenco « Partiture di orchestra » . . . . .	1	4.000
	4.234	4.825.760

*Firmati:* p. Il Bibliotecario: Franco Ruggiero, Il Segretario: L. Calò-Carducci, Il Presidente: Vitantonio Barbanente.

*Firmati:* G. Pani, G. Predome, V. A. Lozupone, Renato Dell'Andro, V. Lagioia, Vitantonio Barbanente, Vito Pinto: Uff. rog.

ALLEGATO N. 3  
(con riferimento all'articolo 10 della Convenzione di statizzazione del Liceo)

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO DEL LICEO MUSICALE CONSORZIALE « NICCOLO' PICCINNI » IN BARI

Visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

1) che al posto di Segretario del Liceo musicale consorziale « Niccolò Piccinni » è attribuito il trattamento economico e di carriera di cui alla seguente tabella:

Numero dei posti	QUALIFICA	Carriera	Trattamento economico		
			grado (1)	coeff. (2)	Stipendi annui lordi (3)
1	Segretario	iniziale	X	229	687.000
		dopo 5 anni di servizio	IX	271	813.000
		dopo 10 anni di servizio	VIII	325	975.000

(1) gradi corrispondenti all'ex ordinamento gerarchico del personale statale;

(2) coefficienti di cui alla tabella unica degli stipendi allegata al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19;

(3) gli stipendi indicati in tabella sono suscettibili di aumenti periodici biennali, pari al 2,50 per cento dello stipendio iniziale di ciascun coefficiente.

2) che il posto predetto è attualmente occupato dall'impiegato di ruolo signor Calò Carducci Luigi, nato a Roma il 13 gennaio 1900, il quale, per anzianità di servizio e benefici di carriera, è provvisto, alla data del 30 giugno 1959, dello stipendio annuo lordo di lire 1.096.875, (corrispondente al coefficiente 325 della predetta tabella con 5 aumenti biennali) suscettibile, per ogni biennio di servizio, a far capo dal 1° novembre 1959, di ulteriori aumenti periodici costanti, in ragione del 2,50 per cento dello stipendio annuo iniziale di detto coefficiente 325, oltre la 13<sup>a</sup> mensilità e le quote di aggiunta di famiglia, come per legge.

Bari, li 30 giugno 1959.

Il Commissario Prefettizio, F.to: Vitantonio Barbanente.

Firmati: G. Pani, G. Predome, V. A. Lozupone, Renato Dell'Andro, V. Lagioia, Vitantonio Barbanente, Vito Pinto: Uff. rog.



ATTO DI MODIFICA DELLA CONVENZIONE PER LA TRASFORMAZIONE IN CONSERVATORIO DI MUSICA DI STATO DEL LICEO MUSICALE CONSORZIALE « NICCOLO' PICCINNI » DI BARI, STIPULATA IL 29 AGOSTO 1959, N. 2423, DI REPERTORIO  
PREFETTURA DI BARI

In nome della legge

Nella residenza della Prefettura di Bari, palazzo del Governo, oggi — 17 aprile, 1961 — avanti a me dottor Vito Pinto, consigliere di Prefettura delegato alla stipulazione degli atti in forma pubblica amministrativa, sono comparsi i signori:

1) il commendatōr dottor professor Giuseppe Pani, Vice Prefetto per il Prefetto di Bari;

2) il dottor Umberto Prossomariti, Direttore di Divisione del Ministero della pubblica istruzione, in rappresentanza del Ministero stesso, come da delega in data 13 aprile 1961, n. 1349, allegata al presente atto (Allegato A);

3) il grande ufficiale professor ingegnere Vitantonio Lozupone, Presidente dell'Amministrazione provinciale di Bari, in rappresentanza della stessa;

4) il professor avvocato Renato Dell'Andro, Sindaco di Bari, in rappresentanza del Comune stesso;

5) il grande ufficiale ragioniere Vincenzo Lagioia, Presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura di Bari, in rappresentanza della stessa;

6) il professor Vitantonio Barbanente, Presidente dell'Istituto musicale « Niccolò Piccinni » di Bari.

I comparsi sono a me personalmente noti e mi hanno esonerato dal chiedere l'intervento dei testimoni per apportare le seguenti modifiche alla Convenzione per la trasformazione in Conservatorio di musica di Stato del Liceo musicale consorziale « Niccolò Puccinni » di Bari, stipulata il 29 agosto 1959, n. 2423 Rep., fra il Ministero della pubblica istruzione e gli Enti interessati;

Art. 1.

Il testo riportato alla lettera *a*) del n. 2 (Personale amministrativo) dell'articolo 9 della Convenzione citata nelle premesse, è sostituito come segue:

*a*) « che non abbiano superato il limite massimo di età per il collocamento a riposo e siano in possesso di tutti gli altri requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni per il personale di ruolo dello Stato ».

Art. 2.

I commi 2° e 3° dell'articolo 12 della suddetta Convenzione, sono sostituiti dai seguenti:

*Comma 2:*

« Al personale amministrativo assunto alle dipendenze dello Stato viene attribuito, all'atto dell'inquadramento, la qualifica ed il trattamento iniziale della rispettiva carriera del personale delle Accademie di belle arti, Conservatori di musica ed Accademia di arte drammatica ».

*Comma 3º:*

« Al personale direttivo ed insegnante, all'atto dell'inquadramento sarà riconosciuto, ai soli fini giuridici, il servizio di ruolo prestato presso il Liceo musicale " Niccolò Piccinni " dalla data successiva a quella del pareggiamento dell'Istituto stesso ».

Resta inteso che le altri parti dei predetti articoli 9 e 12 e tutti gli altri articoli della suddetta Convenzione rimangono invariati.

---

Il presente atto quando ne sarà intervenuta l'approvazione a norma di legge, sarà sottoposto a registrazione ai sensi degli articoli 80 e 81 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3269, sull'imposta di registro.

Ed io sottoscritto Consigliere di Prefettura, addetto al servizio dei contratti, ho dato lettura di questo atto, dattilografato da persona di mia fiducia su un solo foglio, facciate quattro, la presente compresa, alle parti contraenti, le quali lo hanno dichiarato conforme in ogni sua parte a quanto convenuto e viene quindi firmato da tutti gli intervenuti.

*Firmati:* Giuseppe Pani, Vice Prefetto.

*Firmati:* Umberto Prossomariti, Vitantonio Lozupone, Renato Dell'Andro, Vincenzo La gioia, Vitantonio Barbanente, Vito Pinto, Ufficiale Rogante.

Timbro tondo della Prefettura di Bari.

ALLEGATO A

*All'atto 17 aprile 1961, n. 2471 Rep.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Ispettorato per l'istruzione artistica

Roma 13 aprile 1961

Illustrissimo dottor Umberto Prossomariti  
Direttore di divisione

SEDE

*e per conoscenza*

Al signor Presidente del Liceo musicale consorziale « N. Piccinni » di

BARI

Prot. n. 1349/Div. III

OGGETTO: Trasformazione in Conservatorio di musica di Stato del Liceo musicale consorziale « Niccolò Piccinni » di Bari.

Incarico la Signoria Vostra di recarsi a Bari per la firma, in nome e per conto di questo Ministero, dell'atto di modifica della convenzione stipulata il 29 agosto 1959 tra il Ministero della pubblica istruzione e gli Enti del Consorzio per il Liceo musicale « Niccolò Piccinni » per la trasformazione in Conservatorio statale di musica del Liceo stesso.

IL MINISTRO  
F.to BOSCO

Timbro tondo della Prefettura di Bari.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

**Discussione e approvazione del disegno di legge: « Aumento a lire 5.000.000 della dotazione ordinaria annua a favore dell'Istituto " Domus Galilaeana " con sede in Pisa » (1640)**

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento a lire 5.000.000 della dotazione ordinaria annua a favore dell'Istituto " Domus Galilaeana " con sede in Pisa ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

M O N E T I , *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con la legge 17 agosto 1944, n. 1138, fu costituito in Pisa, con personalità giuridica, l'Istituto « Domus Galilaeana », allo scopo di promuovere gli studi e la diffusione della storia della scienza con particolare riguardo alla discipline galileane.

L'Istituto fu dotato dalla legge istitutiva di un contributo ordinario annuo di lire 200 mila, elevato a lire 800.000 dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 marzo 1948, n. 472. Senonchè, le necessità di questo Istituto spinsero il Ministero a integrare la modesta dotazione ordinaria con contributi straordinari che complessivamente negli ultimi tre esercizi hanno raggiunto la cifra di 5 milioni circa.

Ma è evidente che, nonostante questi aiuti, la vita della « Domus Galilaeana » non può durare nella presente situazione.

Istituita per svolgere un programma di largo respiro, editoriale, congressuale, di raccolta di libri italiani scientifici antichi, oggi in esodo verso Paesi stranieri, ai fini di un giusto incremento degli studi storici della scienza, è indispensabile che essa sia posta in grado di funzionare compiutamente. A tal fine si è ritenuto opportuno la presentazione di questo disegno di legge che dispone l'aumento dell'attuale dotazione a lire 5 milioni; ciò servirà ad assicurare il minimo indispensabile per il funzionamento di

questa istituzione di alta cultura della quale, credo, i membri della Commissione non vorranno negare le benemeritenze e l'autorità. Del resto, il senatore Luporini, che è stato insegnante a Pisa, potrà dirci in proposito qualcosa di più preciso.

Come relatore, pertanto, non mi resta che esprimere parere favorevole per l'approvazione del disegno di legge in esame.

P R E S I D E N T E . Ringrazio il senatore Moneti per l'ampia ed esauriente relazione e comunico che sul disegno di legge in esame la 5ª Commissione ha espresso parere favorevole.

L U P O R I N I . La « Domus Galileana » non ha potuto fare molto, in quanto, appena istituita, si è trovata subito in difficoltà finanziarie, nonostante la buona volontà del suo primo direttore, il compianto professore Timpanaro che era un insigne studioso dei problemi di storia della scienza, molto meritevole, anche perchè ha lavorato in un periodo in cui questi studi erano meno coltivati di quanto non lo siano oggi. Fino ad ora la « Domus Galilaeana » — che praticamente ha cominciato a funzionare dopo la guerra — si è limitata ogni anno a qualche ciclo di conferenze, mi pare quattro o cinque, e a qualche pubblicazione, ma non di più.

Giacchè sono stato chiamato in causa per esprimere un parere, devo dire che sono favorevole a questo disegno di legge, ma vorrei segnalare al Governo che la cosa più importante, affinché questo istituto possa avere il suo normale funzionamento e sia perciò veramente utile al progresso degli studi, sarebbe quella di assicurare il normale funzionamento della sua biblioteca; ho avuto modo di sperimentare, attraverso giovani che dovevano preparare la tesi di laurea, la difficoltà di accesso che incontrano gli studiosi.

Ora c'è un posto di bibliotecario non coperto, si tratta forse del posto più importante, ancora più di quello di direttore; vorrei, pertanto, raccomandare al Governo di provvedere in questo senso, assicurare cioè il personale necessario alla biblioteca in modo

che questa possa essere aperta regolarmente come tutte le altre biblioteche.

M A G R I ' , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo, nel raccomandare vivamente l'approvazione di questo disegno di legge, sottolinea che fine del disegno di legge stesso è proprio quello di consentire il normale funzionamento della « Domus Galileana » e, in particolare, di dotare questa istituzione di un fondo adeguato per la nomina — che fino a questo momento non si è potuta fare proprio per la mancanza di fondi — di un direttore e di un bibliotecario. Tale nomina consentirà il regolare funzionamento, specialmente della biblioteca, perchè, non c'è dubbio che una delle ragioni di queste istituzioni — è noto che sono parecchie le istituzioni analoghe in varie città del nostro Paese — è proprio quella di costituire un centro specializzato di studi e di pubblicazioni.

In questo senso, credo di potere dare delle assicurazioni per un miglior funzionamento della « Domus Galileana » a seguito dell'approvazione di questo disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

Il contributo annuo a favore dell'Istituto « Domus Galilaeana », con sede in Pisa, autorizzato con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 marzo 1948, numero 472, è elevato, a decorrere dall'esercizio finanziario 1960-61, da lire 800.000 a lire 5.000.000.

(È approvato).

#### Art. 2.

Alla maggiore spesa annua di lire 4 milioni e 200 mila derivante dall'attuazione della presente legge si provvederà mediante riduzione dello stanziamento del capitolo

n. 388 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1960-61 e del capitolo corrispondente per il successivo esercizio 1961-62.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

#### **Discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Moneti ed altri: « Incarichi e supplenze degli insegnanti elementari laureati nelle scuole secondarie » (1786)**

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Moneti, Donati, Zacari, Bellisario, Baldini e Tirabassi: « Incarichi e supplenze degli insegnanti elementari laureati nelle scuole secondarie ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

In verità è assente il relatore, senatore Donati, ma potremmo frattanto ascoltare il proponente senatore Moneti, perchè ci chiarisca brevemente le finalità e il contenuto del disegno di legge da lui ed altri presentato.

M O N E T I . Durante la discussione del disegno di legge sulla scuola media unica, tutti i Commissari, preso atto della grave penuria di insegnanti nella scuola secondaria e, in particolare, nelle scuole per gli alunni dagli anni 11 ai 14, rilevarono l'opportunità di assicurare alle scuole predette l'opera di personale insegnante qualificato.

Allo stato attuale delle cose tutti sanno come in molte province non siano pochi gli studenti universitari del primo e secondo anno che fanno i loro primi esperimenti di insegnamento nelle scuole per gli alunni dagli anni 11 ai 14, lasciando, invece, inutilizzati gli insegnanti elementari laureati di ruolo, non per cattiva volontà, ma perchè costo-

ro, fino ad ora, per disposizione di legge non hanno potuto accettare incarichi o supplenze nelle scuole secondarie senza rinunciare al posto di ruolo nella scuola elementare. In tal modo la scuola secondaria è stata privata di personale laureato particolarmente qualificato, rispetto al semplice laureato, per la sua preparazione pedagogico-didattica e per la sua esperienza di insegnante; qualche provveditore è stato costretto addirittura a mandare dei maestri laureati nei posti d'ascolto della televisione, creando naturalmente una situazione di disagio in questi insegnanti già anziani che devono andare in frazioni sperdute rispetto a giovani studenti che, invece, possono insegnare nei centri importanti.

A tale inconveniente si è inteso ovviare con il presente disegno di legge il quale permette alle scuole secondarie di avvalersi dell'opera di maestri laureati già col prossimo anno scolastico.

Tengo a sottolineare che il presente disegno di legge non concede alcun privilegio agli insegnanti elementari, salvo quello della conservazione del posto di ruolo per un quadriennio. Essi, pertanto, non entreranno nei ruoli della scuola secondaria se non attraverso la via normale del concorso.

Forse non è del tutto infondata l'osservazione che è stata fatta da alcuni insegnanti della scuola secondaria inferiore che rivendicano il diritto, perchè già abilitati, di insegnare nella scuola superiore, ottenendo l'incarico per un quadriennio senza perdere il posto di ruolo nella scuola per la quale hanno ottenuto l'abilitazione. Noi non abbiamo contemplata questa possibilità per non creare troppo movimento nell'interno della scuola; comunque, se la Commissione intendesse introdurre un emendamento di questo genere non lo troverei assolutamente infondato; manca però il relatore, senatore Donati, e non so quali osservazioni egli potrà fare in proposito.

BALDINI. Insisto sulla necessità di discutere il disegno di legge, sia per l'urgenza che esso presenta sia per un riguardo ai proponenti, membri della nostra Commissione.

Si dovrebbe inoltre tener presente che prossimamente verrà discusso il disegno di legge sulla scuola dell'obbligo, che col prossimo anno si spera divenga legge. Approvando il disegno di legge in esame, noi metteremo un po' le mani avanti per quel che riguarda il personale della scuola dell'obbligo, tenendo conto che il permettere a dei giovani del primo anno di università, appena usciti, cioè, dagli istituti di istruzione secondaria superiore, di avere l'incarico dell'insegnamento nelle scuole secondarie dei vari ordini, non torna certo a vantaggio degli alunni, data la ovvia deficiente preparazione di quei giovani da un punto di vista pedagogico e didattico.

A questo proposito desidero far osservare che gli insegnanti elementari laureati, oltre ad avere il titolo per poter entrare nella scuola media, porterebbero nella scuola stessa un contributo particolare, data l'esperienza didattica acquisita.

DONINI. Vi sono quest'anno dai nove agli undicimila studenti universitari che insegnano nelle scuole medie inferiori e superiori.

MONETTI. Va osservato, peraltro, che lo studente universitario che insegna, avrà sì il vantaggio di guadagnare qualcosa, ma avrà un danno considerevole per quel che riguarda i suoi studi. Il permettere dunque ai maestri elementari laureati di insegnare nella scuola media, oltre a rappresentare un vantaggio per la scuola stessa, rappresenterebbe un vantaggio anche per gli studenti universitari.

DONINI. Lo studio sta decadendo nelle università. Su dieci laureandi, otto insegnano, e si trovano così in gravi difficoltà per il conseguimento della laurea.

BALDINI. Insisto nel far osservare che gli insegnanti di cui trattasi hanno una esperienza particolare da un punto di vista didattico. Se pensiamo, per esempio, ai nuovi metodi di insegnamento adottati nella scuola elementare, dobbiamo riconoscere che i maestri hanno fatto molta strada nel

campo pedagogico. È da ritenersi, pertanto, che essi abbiano effettivamente il titolo didattico necessario per l'insegnamento nella scuola media.

Insisto, pertanto, sulla opportunità che il disegno di legge venga discusso e approvato in questa seduta.

**LUPORINI.** L'unica perplessità è che si crei una certa sperequazione tra gli insegnanti elementari laureati e quelli, ad esempio, delle scuole secondarie inferiori, i quali avrebbero il titolo per assumere l'incarico in scuole secondarie superiori. A parte questo, sono naturalmente d'accordo sul provvedimento.

**PRESDENTE.** La preoccupazione potrebbe essere questa: che il maestro elementare laureato venga a togliere il posto ad insegnanti di scuola secondaria. Da noi in Puglia, ad esempio, universitari che insegnano non ve ne sono.

**DONINI.** Vi sono circa otto su dieci laureandi, che insegnano nella scuola media.

**PRESDENTE.** Forse per qualche incarico di breve durata.

**DONINI.** No, per lunghi periodi.

**BERTOLA.** Io sono d'accordo sulla utilità del provvedimento. Non nascondo, però, una preoccupazione, che del resto mi sembra sia già affiorata, circa la possibilità per dei maestri, che magari insegnano da dieci, quindici, venti anni nella scuola elementare, di passare improvvisamente all'insegnamento in un liceo o in un istituto tecnico.

A me pare che sorgano due difficoltà. Primo: avremo indubbiamente le proteste degli insegnanti di scuola media, che essendo abilitati all'insegnamento superiore, chiederanno di godere anch'essi di questa possibilità. Secondo: pur riconoscendo che l'esperienza acquisita nella scuola elementare possa essere utile ai fini dell'insegnamento nella scuola media, ho timore che tale esperienza, per quel che riguarda l'insegnamento

superiore, potrebbe risolversi in un danno, anziché in un vantaggio. Perché, chi è abituato per lunghi anni a trattare con dei bambini e ad impostare il proprio insegnamento secondo quella mentalità, è difficile che di colpo si adatti all'apertura di mente di un ragazzo del liceo o dell'istituto magistrale o dell'istituto tecnico superiore.

Io vedo, dunque, tutti i vantaggi che deriverebbero dal permettere ai maestri laureati l'insegnamento nella scuola secondaria, ma non mi nascondo però anche i pericoli che potrebbero sorgere.

**PRESDENTE.** Si sono dette cose interessanti e io ringrazio i colleghi che hanno portato il loro contributo a questa discussione. Faccio osservare però che in mancanza del relatore, senatore Donati, non possiamo troppo addentrarci nella discussione.

Proporrei pertanto che la discussione sul disegno di legge venisse rinviata ad altra seduta, quando potremo ascoltare il pensiero del relatore. Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

**Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Baldini: « Modifiche alla legge 5 gennaio 1955, n. 12, sulla partecipazione dei ciechi ai concorsi a cattedre » (1732)**

**PRESDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, di iniziativa del senatore Baldini: « Modifiche alla legge 5 gennaio 1955, numero 12, sulla partecipazione dei ciechi ai concorsi a cattedre ».

**CALFFI, relatore.** Sul disegno di legge in esame, che fu posto in discussione prima della chiusura delle Camere, io ho già svolto la mia relazione. Dopo ampi interventi, la discussione venne rinviata perché si attendevano da parte del rappresentante del Governo alcuni chiarimenti ed il parere del Ministero sulla delicata materia, parere che l'onorevole Elkan, Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione per il

6ª COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)

68ª SEDUTA (21 marzo 1962)

precedente Ministero, aveva fatto sperare favorevole.

È dunque tale parere che dovremmo ora ascoltare e discutere.

M A G R I ' , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Io debbo chiedere scusa alla Commissione per non poter fornire ancora le informazioni richieste. Alcune Direzioni generali hanno formulato osservazioni e rilievi che vanno però riesaminati al fine di avere un giudizio di insieme organico ed unitario.

Pertanto, data la delicatezza della materia, se gli onorevoli senatori non hanno difficoltà, pregherei di rinviare la discussione del disegno di legge ad altra seduta, in mo-

do che io possa essere in grado di fornire gli elementi richiesti.

C A L E F F I , *relatore*. Sono senz'altro d'accordo.

P R E S I D E N T E . Poichè non si fanno altre osservazioni, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 11,45*

---

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari